**IN COPERTINA**
La Ruota
fotografia di Michele Cendamo

**Mensile - Anno XXVI - N.2**
marzo 1999

Pubblicità inferiore al 50%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
Via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189
internet: ilponte@qnet.it

Per la vostra pubblicità su questo periodico telefonare allo
0432/905189 - 907752 - 908226

La sede è aperta al pubblico
tutti i giorni feriali *escluso il sabato*
dalle 18 alle 19
**Telefono** 905189

Editrice: soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Realizzazione grafica:
**ET PUBBLICITA' - Tel. 907752**

Stampa:
**Pentagraph - Ud**

"Il Ponte" esce in 13.000 copie ed è inviato gratuitamente alle famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigranti che lo richiedono.



Associato all'USPI

# Semi di giustizia... perchè sia "Giubileo"

Sabato 20 e domenica 21 marzo a Codroipo è stata simbolicamente aperta la"prima porta del Giubileo", l'appuntamento d'avvio di un ciclo che prevede l'apertura di altre quattro "Porte del Giubileo" entro il maggio del 2000 a Tolmezzo, San Daniele, Latisana, Cividale. E' risultato per Codroipo un grande evento religioso, una due giorni ricca di testimonianze, di preghiere e di festa per un impegno comune a favore di un'economia governata dall'etica, di una politica al servizio dei più indifesi, per il dialogo tra popoli e culture. Nella circostanza la Consulta di pastorale giovanile della forania di Codroipo-Sedegliano ha proposto a tutti i giovani della diocesi una"full immersion" sul tema "Semi di giustizia-Semencis di justizie". Con testimonianze, riflessioni, preghiere ma anche musica e teatro, si è cercato di smascherare i meccanismi che a livello locale e internazionale generano l'ingiustizia sociale e le crescenti disuguaglianze economiche nelle varie parti del mondo. In questo contesto va senza dubbio messa in rilievo l'attività messa in piedi da un gruppo di una ventina di studenti della seconda media Bianchi di Codroipo che, guidati da don Harry e coordinati dalle catechiste Francesca Vigani, Stefania Zoratto e Paola Tonassi, si sono impegnati spontaneamente per propagandare ed illustrare un progetto riguardante "L'adozione a distanza", una delle più efficaci risposte che a livello di singoli e di famiglie possiamo dare al grido d'aiuto che ci giunge dal Sud del pianeta.E' stato questo veramente un significativo invito alla comunità formulato dalla prima generazione per fare in modo che il "consumismo e lo spreco" lascino il posto alla"sobrietà e alla solidarietà". Nel primo dei due giorni, dopo l'accoglienza nel nuovo oratorio, è iniziato il convegno nell'auditorium comunale con il recital "Semi di giustizia", preparato da diversi gruppi (parrocchiali e non)del Codroipese. La musica ha fatto da filo conduttore ad uno spettacolo che ha unito teatro, lettura di testi, coreografie, al cui interno si sono anche registrati gli interventi delle autorità religiose e civili locali. Dopo la cena nelle famiglie codroipesi, in duomo, l'arcivescovo monsignor Alfredo Battisti ha presieduto una veglia di preghiera incentrata sulla parabola del seminatore, che è culminata ,all'interno della celebrazione, con la solenne apertura della "prima porta del Giubileo, appositamente realizzata da artisti e artigiani locali coordinati da Claudio Pezone. Dopo la veglia, nella sala di S. Valeriano, il gruppo "Teatro incerto "ha animato una festa per tutti i giovani presenti.Da segnalare un aspetto innovativo di quest'incontro, costituito dall'accoglienza nelle famiglie. I giovani della diocesi non hanno dovuto ritornare a casa alla sera, ma hanno potuto pernottare presso le numerose famiglie codroipesi che si sono rese disponibili. Domenica 21 marzo la giornata è iniziata ,nella sala del nuovo oratorio con una tavola rotonda sul tema"Semi di Giustizia: scelte quotidiane per rendere concreta la solidarietà". La celebrazione dell'Eucarestia alle 11.30 nel duomo e il pranzo comunitario hanno concluso un'intensa due giorni. L'appuntamento ha indicato che nel mondo giovanile c'è una sentita domanda di spiritualità e una crescente voglia d'impegno. Alla vigilia della Pasqua '99 , questa due giorni ci lascia in eredità un messaggio ricco di speranza perchè crediamo davvero che"l'incarnazione e la resurrezione del Figlio di Dio hanno reso l'uomo capace di costruire un mondo giusto e solidale". Buona Pasqua!

*Renzo Calligaris*

## Guardia farmaceutica

Il turno di "guardia farmaceutica" funziona dalle **19.00 del venerdì alle 19.00 del venerdì successivo**. Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di L. 3.000 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di L. 7.500 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

**DAL 27 MARZO AL 2 APRILE**

Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 0432.906054
Bertiolo - Tel. 0432.917012

**DAL 3 AL 9 APRILE**

Codroipo - dott. Toso - Tel. 0432.906101
Mortegliano - 0432.760044

**DAL 10 AL 16 APRILE**

Codroipo - dott. Forgiarini - Tel. 0432.906048
Varmo - Tel. 0432.778163
Talmassons - Tel. 0432.766016

**DAL 17 AL 23 APRILE**

Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 0432.906054
Sedegliano - Tel. 0432.916017

**DAL 24 AL 30 MAGGIO**

Codroipo - dott. Toso - Tel. 0432.906101
Lestizza - Tel. 0432.760083
Mereto di Tomba - Tel. 0432.865041

**DAL 1 AL 7 MAGGIO**

Codroipo - dott. Forgiarini - Tel. 0432.906048

**DAL 1 AL 7 MAGGIO**

Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 0432.906054
Camino al Tagliamento - Tel. 0432.919004
Castions di Strada - Tel. 0432.768020
Flaibano - Tel. 869333

## Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo (tel. **909202**). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (tel. **0431/529200**). Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20 e termina alle 8 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 14 del sabato e termina alle ore 8 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 14 termina alle ore 8 del giorno successivo.

## Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada:

**Telefono 118**

## Orari ferrovie dello Stato

IN VIGORE DAL 27-09-98 al 29-05-99

**PARTENZE PER UDINE**

D ore 0.15 - IR ore 1.19 - R ore 6.16 (feriale per Trieste) - R ore 7.05 (feriale) - D ore 7.15 (feriale per trieste) - E ore 7.45 - R ore 8.12 (feriale) - IR ore 8.22 (festivo per Trieste) R ore 9.03 - D ore 10.15 - D ore 10.31 (festivo) - IR ore 11.08 (per Trieste) - IR ore 13.08 (per Trieste) - R ore 13.36 - R ore 14.32 (no sabato) - R ore 14.56 - IR ore 15.08 (per Trieste) - R ore 15.56 (feriale per Trieste) - D ore 16.15 - R ore 16.56 - IR ore 17.08 (per Trieste) - E ore 17.25 (da Milano) - R ore 17.56 - D ore 18.15 - R ore 18.56 - IR ore 19.08 (per Trieste) - R ore 20.05 - D ore 20.15 - IR ore 21.08 (per Trieste) - R ore 22.03 (no prefestivi) - D ore 22.15 - IR ore 23.08 (per Trieste) - IR 23.23 (solo domenica).

**PARTENZE PER VENEZIA**

R ore 5.23 (feriale) - R ore 5.40 (feriale)- R ore 6.16 - R ore 6.29 (feriale) - IR ore 7.02 - R ore 7.15 (feriale) - R ore 7.35 (feriale fino a Sacile) - R ore 7.51 - IR ore 8.40 - R ore 9.19 (festivo) - D ore 10.15 (festivo) - IR ore 10.40 - D ore 11.18 (festivo) - R ore 11.33 (feriale) - R ore 11.58 - IR ore 12.40 - R ore 12.56 (feriale) - R ore 13.18 (festivo) - D ore 13.33 - R ore 13.56 - IR ore 14.40 - R ore 14.53 (feriale) - IR ore 15.03 (per Verona il venerdì) - D ore 15.33(esluso sabato)- R ore 15.56 - IR ore 16.40 - R ore 17.33 (feriale) - R ore 17.56 - E ore 18.26 (per Milano) - IR ore 18.40 - R ore 18.56 - D ore 19.33 - R ore 20.06 (fino a Conegliano) - IR ore 20.40 - E ore 21.40 (per Napoli C.F.) - IR ore 22.40.

**R** = Regionale **IR** = Interregionale
**D** = Diretto **E** = Espresso

## Orari autocorriere

*Servizio diretto feriale*

***DA CODROIPO PER UDINE***

Ore 6.30 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.20 (*) - 7.15 - 7.22 (*) -7.18-7.25-8.10-8.15-8.30-8.50-8.50-9.50 10.15 -12.20 -13.20 -13.30 -13.50 -14.25 -15.05 17.10 - 18.30 -19.00 -19.30.

***DA UDINE PER CODROIPO***

Ore 7.00 - 7.45 - 7.50 -10.30 (*) -11.45 -11.50 12.00 -12.20 -13.15 (*) -13.25 -15.00 -17.00 -17.10 - 17.25 -17.30 -18.00 -18.15 -19.15 -19.40

(*) Invernale scolastica.

## Distretto Sanitario di Codroipo

**Ufficio Medicina Legale**

| | |
|---|---|
| Lunedì/ Giovedì | dalle 9.30 alle 12.00 |
| Martedì *(visite medico del distretto)* | dalle 15.00 alle 17.00 |

**Ufficio Sanitario (certificazioni varie) - Tel. 90928**

| | |
|---|---|
| Lunedì/ Mercoledì/ Giovedì | dalle 9.30 alle 12.00 |
| Martedì | dalle 15.00 alle 17.00 |

**Vaccinazione adulti - Tel. 909282**

| | |
|---|---|
| Martedì | dalle 15.00 alle 17.00 |

**Vaccinazione bambini - Tel. 909282**

| | |
|---|---|
| Mercoledì | dalle 14.30 alle 16.30 |
| Venerdì | dalle 8.00 alle 14.00 |

**Centro di salute mentale - Tel. 909290**

| | |
|---|---|
| Lunedì-Venerdì | dalle 7.40 alle 17.15 |
| Sabato | dalle 7.40 alle 13.40 |

## Funzioni religiose in Codroipo

**FERIALE:** Duomo ore 7.15 - ore 19 - San Valeriano ore 18 Rosa Mistica (Istituti) ore 16

**PREFESTIVO:** Duomo ore 19 San Valeriano ore 18 Rosa Mistica (Istituti) ore 16

**FESTIVO:** Duomo ore 8 - ore 10 - ore 11.30 - ore 19 San Valeriano ore 11 - Rosa Mistica ore 9.00

## PICCOLA PUBBLICITÁ

**AUTOFFICINA IN CODROIPO** cerca apprendisti meccanici e carrozzieri volenterosi, con contratto di formazione o in lista d'attesa. Per informazioni telefonare allo **0432.907040.**

Cinquantenne con patente C cerca lavoro anche a ore. Telefonare allo 0432-907161.

Vorresti metterti in proprio? Vuoi saperne di più sulle opportunità esistenti? Offriamo un'attività senza investimenti di capitali, per chi ha un primo lavoro o un'attività in proprio. Se seriamente interessati telefonare a Daniele Maletta allo 0481-909306 per un incontro informativo.

## 3-4 e 24-25 /APRILE

ULIANA-MARIANO Tel.906216
CODROIPO - Via Udine

MonteShell CASARSA
CODROIPO - Via Lignano

## 17-18 /APRILE 8-9 /MAGGIO

Distributore CASTELLARIN - Tel. 917087
BERTIOLO - Piazza Mercato

Distributore Off. Rinaldi
ASSISTENZA PNEUMATICI - ASSETTO RUOTE - CINGHIE INDUSTRIALI
SEDEGLIANO - Via Umberto I, 2 - Tel. 916046

NISI MARCO
S.S.13 - Bivio Coseat - CODROIPO

PORFIDO G.P. &C.SNC.
STAZIONE SERVIZIO - CAR WASH
CODROIPO - Viale Venezia, 179/181 - Tel.906725

## 5 /APRILE 1 /MAGGIO

MARTIN Tel. 900369
CODROIPO - Via Pordenone

GOZZO GIANNI
CODROIPO - Viale Duodo

AGIP ESPOSITO CAMINO
Via Bugnins Tel. 919119

Porfido snc SELF SERVICE 24H
GRADISCA DI SEDEGLIANO - Tel. 916057
SELF SERVICE TUTTE LE DOMENICHE E NOTTURNO

## 10-11 /APRILE 2 /MAGGIO

CANCIANI
CODROIPO - Viale Venezia

AGIP COLOMBA
RIVOLTO - Tel. 906312

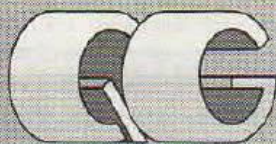
AGIP CASSIN
BERTIOLO Via Virco - Tel. 917065



## AVVISO AI LETTORI

Si comunica che nel caso la biglietteria della stazione ferroviaria di Codroipo risultasse chiusa, per completato orario di apertura, gli eventuali viaggiatori potranno acquistare il biglietto presso l'attigua edicola dei giornali.

***************

La sezione femminile della Cri di Codroipo annuncia la riapertura della sua segreteria, sita in via Piave n.5, ogni martedì mattina dalle ore 10 alle 12. Ci sarà sempre una persona a disposizione per qualsiasi informazione e qualsiasi necessità legata alle attività della Sezione Femminile. Telefonare al numero 0432-906987 oppure al 905555.

# Solidarietà senza confini

Il progetto "Una finestra sul futuro-Dopo di noi" della nostra associazione "La Pannocchia", è nato a Codroipo. E' un progetto che non ha un limite geografico ristretto al Codroipese poichè il futuro dei disabili dopo la scomparsa dei loro genitori è un problema non ancora completamente risolto nella nostra Provincia.
I Lions del Medio Tagliamento (e non solo) hanno dimostrato una sensibilità disinteressata nei confronti di quest'iniziativa. Dal 2 ottobre 1998, serata durante la quale il sindaco di Codroipo Tonutti, assieme all'assessore provinciale alle solidarietà sociali Banelli e a Berardo dell'Ass 4 e al consigliere regionale Di Natale e ai rappresentanti della nostra Associazione ha presentato il nostro progetto "Una finestra sul futuro" agli appartenenti del Lions club Medio Tagliamento, essi hanno sposato "in toto" la nostra causa.
Da parte loro, c'è stata una vera gara di solidarietà e di promozione d'iniziative di sostegno di quanto intendiamo fare. Barriani ha gestito un gazebo gastronomico durante la kermesse di S.Simone, avendo come titolo "Una mattonella per la casa d'accoglienza per i disabili soli del Codroipese".
l'intero ricavato ci è stato consegnato durante la cena di Natale alla quale siamo stati invitati.
Nel frattempo, altre persone dei Lions hanno organizzato una "Battuta d'Asta" a Soleschiano di Manzano, mettendo in vendita alcuni quadri donati da pittori noti e meno noti(ma non per questo meno generosi) del Friuli per la nostra iniziativa: il ricavato è stato devoluto alla nostra Associazione.
Anche il Concerto di Natale è stato organizzato da alcuni appartenenti ai Lions: purtroppo il diavolo ci ha messo la coda e Villa Manin è stata dichiarata "non agibile", per cui il Concerto ha dovuto essere rimandato a data da stabilirsi. Buona ultima è la loro nuova iniziativa, fissata per il 28 marzo. Si tratta del primo raduno del Delta integrale "Una finestra sul futuro" organizzata in collaborazione con il Delta Integrale Club di Treviso. L'iniziativa può contare sul patrocinio del comune di Codroipo e sull'appoggio dell Frecce Tricolori, della delegazione della Cri, della Protezione civile comunale e di Codroipo c'è.
Ancora una volta il ricavato sarà devoluto a sostegno del nostro progetto. A questo punto ci sembra doveroso ringraziare di cuore tutte queste persone così sensibili nei riguardi dell'handicap e così generose sia del loro tempo che della loro attenzione ai problemi sociali.

*Claudio Gremese*

# I nodi della politica economica ed agricola comunitaria

Si è tenuta il 5 marzo, presso la sala consiliare del municipio di Sedegliano, la conferenza "Agenda 2000". Alla presenza dei sindaci di Sedegliano e Rivignano e dell'assessore Ivano Clabassi, il professor Prestamburgo, docente universitario e sottosegretario all'agricoltura del governo Dini, e l'assessore regionale all'agricoltura Giorgio Venier Romano hanno esposto tematiche e problemi della politica economica ed agricola comunitaria. Agenda 2000 è il nome del progetto globale per lo sviluppo dell'economia europea, che comprende una politica agricola fortemente contestata dal professor Prestamburgo. La riforma del '92, a suo parere, mirava alla protezione del prezzo, compensando le perdite in reddito con incentivi dirette e provocando difficoltà nel lungo periodo alle imprese a conduzione familiare e con le nuove leggi la situazione verrà ulteriormente aggravata. «Agenda 2000», spiega Prestamburgo, «interviene sui prodotti e non sulle aziende, trovandosi così di fronte a pressioni opposte da diverse categorie. Dovendo inoltre selezionare attentamente gli incentivi per scarsità di fondi, inserirà nuovi parametri e controlli che faranno lievitare la burocratizzazione nel settore colpendo ancora una volta le piccole imprese, perno dell'industria agricola, e scoraggiando i giovani, importanti per il ricambio demografico». L'assessore regionale ha sottolineato invece la problematica del confronto sul mercato internazionale: con l'arrivo dell'Euro la mancanza di elasticità nel cambio provocherà squilibri tra costi e ricavi, e la situazione si aggraverà quando entreranno nella Comunità Europea i paesi dell'Europa centro orientale, che produrranno a basso costo per l'economicità di terreno e manodopera. Inoltre il tetto posto ai sostegni, per il momento abbastanza alto, si abbasserà notevolmente in quanto i nuovi stati comunitari assorbiranno la maggior parte degli aiuti economici. L'incontro si è concluso con alcune domande dei presenti e un breve dibattito sul riordino fondiario che ancora costringe molti agricoltori ad operare su fondi che non sono formalmente di loro proprietà.

# Le origini dei toponimi nel Codroipese *terza parte*

**BLASIS** questo toponimo deriva dal nome di San Biagio* (in friulano: Blâs, più il suffisso -is per il plurale; traducendo, "le terre di Biagio"), il santo cui era dedicata una chiesetta esistente fino al 1848 accanto alla strada conducente a San Martino, a circa tre chilometri a sud di Codroipo. Cento metri a nordest di essa si trovava, e si trova tuttora, la sorgente della roggia chiamata Acqua Nera.

La chiesetta fu demolita a causa dello stato di abbandono in cui si trovava dopo le guerre di fine '18 - prima metà '19 sec.**. I ruderi di essa furono rimossi solo nel 1938, quando i conti Rota fecero spianare queste terre per coltivarle. E materiale ancora utilizzabile, come ci racconta don Zoratti, fu trasportato a Iutizzo e usato nella costruzione della stalla dei Minato, coloni di Rota, di cui oggi è proprietaria la famiglia Flumignan. Don Vito aggiunge che qualche reperto della chiesetta è in suo possesso, "conservato nel piccolo museo archeologico che lo scrivente conserva".

Con il nome Blasis si indica, o meglio si indicava, una vasta area di campagna circostante a questo piccolo edificio di culto, tra il capoluogo e San Martino.

Oggi tutta la zona in questione è coltivata, la si può vedere alla propria sinistra prendendo lo stradone per Latisana. Un tempo però esisteva pure una "Villa di Blasis" o "di Blasiz" o semplicemente "Blasiz", un gruppetto di case di contadini che attorniavano la chiesetta.

Del paesino si parla già in un documento del 4 maggio 1352, dove si attesta il passaggio della villa da Francesco di Savorgnano ai Frati della Conunenda teutonica di Precenicco, cioè il territorio posseduto dai Cavalieri Teutonici attorno a Precenicco. Di Blasiz si parla in un'altra carta, datata 29 giugno 1376: si tratta di una vertenza tra le ville di Blasiz, Gorizzo, Iutizzo e San Martino per la divisione di pascoli aperti riservati a tutti gli abitanti di un singolo paese (la questione fu poi risolta con un compromesso). Molto probabilmente Blasiz, secondo don Zoratti, ha subito pesanti distruzioni da parte dei Turchi, durante le loro purtroppo famose incursioni del XV sec. nelle nostre terre (1472-99). Molte altre località friulane furono saccheggiate ed incendiate; Blasiz, oltre a patire tutto ciò, fu a poco a poco abbandonata dai suoi abitanti, per cui dalla fine del 1500 non c'è più traccia del villaggio su alcun documento. Rimase in piedi solamente la chiesa, demolita, come detto, nel 1848. I nostri vecchi raccontano che nel secolo scorso i Manin persero queste terre per colpa di Alvise, pecora nera della famiglia: amante del gioco d'azzardo, egli fu battuto alle carte, e la proprietà passò ai conti Rota.

* San Biagio nacque nel III sec. a Sebaste (Armenia), dove fu anche vescovo; fu martirizzato nel 316, ucciso con un pettine di ferro. Per questo divenne patrono dei cardatori; è anche invocato come protettore dal mal di gola, poiché secondo un'antica leggenda avrebbe miracolosamente salvato un bambino a cui si era conficcata una spina proprio in gola. Nel calendario cristiano viene ricordato il 3 febbraio.

**Si trattava di una tipica chiesetta campestre costruita nel Medioevo, molto modesta, con pochi banchi all'interno. Accanto ad essa sono stati trovati i resti di un'antica tomba romana. Ogni anno gli abitanti della parrocchia si recavano in San Biagio il 3 febbraio per ricevere la benedizione alla gola.

**BORG DI SOT** la definizione proviene da un ovvio motivo geografico: via Candotti (di essa infatti stiamo parlando) si trova «sotto», a sud di piazza Garibaldi, e da ciò il nome. La zona in questione è sempre stata parte del cuore attivo e pulsante di Codroipo: infatti, qui, in piazza, nei Canali e in via Roma nacque Codroipo, se si esclude il forte difensivo della Gradiscje (ne parleremo più avanti), dove sono stati trovati oggetti dell'età del Bronzo. In caso di attacchi nemici, gli abitanti potevano rifugiarsi nella vicina cortina che, costruita nel corso del X secolo d.C., consisteva in un fossato pieno d'acqua attorno alla chiesa parrocchiale, raggiungibile solo mediante un ponte levatoio. In piazza della Legna, un piccolo spiazzo all'incrocio tra le vie Candotti e Daniele Moro, si teneva fino a pochi decenni fa, ogni martedì, il mercato del legname. Nella zona inoltre vi sono numerosi esercizi commerciali. All'inizio di via Candotti, sull'angolo con via Piave, abitava il signore citato prima, il cavalier Moro, ottima persona, famoso per aver lasciato tutti i propri beni dopo la morte, nel '40, ai suoi coloni, agli amici e ai comuni di Morsano al Tagliamento, Codroipo e Udine. Di fronte, si trova la casa natale di un altro illustre codroipese, da cui la via prende nome: si tratta di Giovanni Battista Candotti, sacerdote, musicista e compositore del secolo scorso.

*Alessio Potocco*

***Rubrica a cura della Dr.ssa Milena Arcuri Rossi***

A volte, ascoltando alcuni interlocutori o semplicemente gente che conversa, intervallando con interferenze straniere, mi sono chiesta: "Chissà se questi poliglotti conoscono fino in fondo il significato dei termini che adoperano".

I contatti fra i vari Paesi, con i conseguenti scambi linguistici, sono in aumento, per questo sarebbe opportuno mantenere la propria identità linguistica, però se proprio non ci riesce, teniamo a mente, per esempio , che "cocktail" tradotto letteralmente dall'inglese significherebbe "coda di gallo" oppure per derivazione( forse per il miscuglio di colori diversi in quella coda):accozzaglia.

Consultando il dizionario con più cura si trova "cocktail"= cavallo a coda mozza-mezzosangue e, per gli uomini: villanzone.

E' più elegante "okaj" al posto di "va bene"? Camping al posto di campeggio? Bestseller invece di libro più venduto ? Escalation al posto di progressione ? Frigidaire (francese) invece di frigorifero ? Abat-jour (francese) per paralume ? Ragout (francese) al posto di sugo di stufato ? Savoir vivre (francese) per galateo ? Week end invece di fine settimana? Io non lo credo affatto, come credo fermamente che il parlato non è una "chimera", conoscendone le origini e avendo cura e la buona abitudine di analizzarlo strutturalmente con la grammatica ne penetriamo il cuore e lo facciamo nostro nella maniera migliore possibile. Perciò è d'uopo rimanere sulle sicure vie dell'enunciazione nostra. A proposito di "chimera", la storia ci ricorda che è il nome da affibiare alle fantasticherie strane, ai sogni, alle illusioni.

La Chimera è un mostro della mitologia greca che soleva rècere (vomitare) fuoco dalle sue tre teste: una di leone, una di capra e una di serpente. Fu ucciso da Bellerofonte, il quale riuscì a colpirlo con le sue micidiali frecce.

Lo scritto deve essere suggellato dall' orthòs grafè (ortografia) grafia corretta, che suggerisce le regole e ce ne impone la conoscenza, ma di ortografia parleremo la prossima volta. L'esposizione orale deve essere corretta perchè sia più efficace e incisivo il nostro pensiero e perchè non crei equivoci o fraintendimenti. Quindi , quel meccanismo meraviglioso (la grammatica) che ne consente il corretto impiego, deve essere supportato da un ricco bagaglio lessicale (di parole) che, oggigiorno, sembra essersi assottigliato per via dell'ossessivo ricorso alle lontane contrade linguistiche francesi o maggiormente inglesi.

Che peccato, che patrimonio impareggiabile stiamo perdendo!

Per noi che viviamo delle sue parole, perchè con esse trasmettiamo le nostre sensazioni, i nostri pensieri, le nostre emozioni e tutti gli stati d'animo possibili che proviamo nel cuore, l' italiano "dovrebbe" essere la lingua più dolce che esiste. L'abbiamo sentita da quando siamo al mondo, ci è familiare e se ci troviamo oltre confine, se incontriamo altri italiani ci sembra d'aver trovato dei fratelli, solo lontani da casa, con i quali ci si capisce e si comunica senza creare "qui pro quo". Dato che questo discorso mi ha condotta a citare gli italiani all'estero, porgo un saluto particolare in rima a coloro che sono stati emigranti o a chi è solo in visita in questo momento:

... Si pensi al dono di poter restare nel natio Paese a lavorare, non apprezza chi non comprende l'importanza e si allontana solo per vacanza..."

Ai lettori mi rivolgo così articolando:

...L'origine e l'identità è giusto mantenere salvaguardare e non dimenticare perchè al mondo non s'abbia a dire: "Quello è uno zimbello da considerare, neanche la sua lingua sa parlare"...

E con queste rime che dal cuore arrivano, saluto i miei illustrissimi lettori.

***D. Milena Arcuri Rossi***

*Curiosità linguistiche e rime tratte dal mio ultimo libro "Raccontando, Raccontando...".*

# LA FAMIGLIA DI FATTO, quale la sua disciplina?

*Rubrica a cura di Letizia Bravin dott.ssa in Giurisprudenza con patrocinio*

La famiglia di fatto nasce dalla stabile convivenza di una coppia, non formalizzata con il matrimonio, ma caratterizzata dalla stabilità e notorietà della coabitazione dei conviventi e dall'esistenza tra gli stessi di una comunione di vita materiale e spirituale.

L'assenza di un vincolo formale, quale il matrimonio, la distingue dalla famiglia legittima, disciplinata dagli articoli 143 e ss. del codice civile.

Al contrario, la famiglia di fatto non viene presa in considerazione da alcuna norma del codice civile, né può essere equiparata alla famiglia legittima, posto che l'art. 29 della Costituzione tutela e riconosce solo la famiglia fondata sul matrimonio.

Quali sono allora le regole che disciplinano la famiglia di fatto?

Per rispondere a questo interrogativo è necessario distinguere tre gruppi di problematiche:
- rapporto tra genitori e figli;
- rapporto tra i conviventi;
- rapporto tra i conviventi e terzi.

In ordine al primo tipo di rapporto, la risposta è agevole, posto che i figli che nascono da una coppia di conviventi, se riconosciuti, acquistano lo status di figli naturali. Ciò significa che la loro condizione è parificata, per quanto la situazione lo consenta, a quella dei figli legittimi, sia nel rapporto con i genitori (la potestà sui figli naturali spetta ad entrambi i genitori se conviventi), sia nell'attribuzione dei diritti ereditari.

Più problematici, in quanto poco disciplinati, risultano i rapporti tra i conviventi. Per quanto riguarda i diritti ereditari, la Corte Costituzionale ha negato che in caso di morte di uno dei due conviventi l'altro possa beneficiare della successione legittima. Ne consegue che, se per legge il coniuge ha diritto ad una parte del patrimonio del defunto, il convivente invece non ha diritto ad alcunchè. Nella famiglia di fatto, inoltre, i conviventi non sono legati da alcun obbligo giuridico di reciproco mantenimento, di conseguenza, le elargizioni effettuate da uno dei due per assistere l'altro sono adempimento ad un dovere morale ma non anche giuridico.

In concreto, il convivente che ha provveduto al mantenimento dell'altro non può esercitare alcun tipo di azione legale per la restituzione di quanto elargito.

Sul piano penale, invece, la famiglia di fatto viene equiparata, per molti aspetti, alla famiglia legittima.

Solo per fare un esempio, i maltrattamenti fisici perpetrati da un convivente sono puniti con le stesse pene previste per il coniugato.

Maggiormente disciplinati e tutelati risultano i rapporti tra conviventi e terzi.

Nel 1988 la Corte Costituzionale, intervenendo sull'art. 6 della legge sull'equo canone, ha esteso anche al convivente, in caso di morte del compagno, il diritto di succedere nel contratto di locazione di un immobile ad uso abitativo.

Ciò significa che nel caso in cui venga a mancare il convivente che ha stipulato il contratto di locazione dell'abitazione familiare, l'altro potrà, di diritto, subentrare nel contratto evitando così il pericolo di perdere l'abitazione.

Infine, la giurisprudenza riconosce anche al convivente il diritto al risarcimento del danno nei confronti del terzo che abbia causato la morte del compagno, per esempio in seguito ad un incidente stradale.

Allo stato attuale, comunque, nonostante la sua crescente rilevanza sociale, la famiglia di fatto non può dirsi ancora riconosciuta per legge, così che, di volta in volta, spetta ai giudici darne una disciplina in concreto. Al termine di questa rassegna, quindi, il consiglio rivolto a coppie conviventi è di disciplinare la loro relazione mediante convenzioni scritte, a garanzia di un rapporto chiaro e tutelato.

*Letizia Bravin*

# La rigenerazione del cosmo

*Riassumiamo brevemente la puntata precedente. Carnevale e Quaresima si presentano, l'uno spudoratamente grasso in tutti i sensi, l'altra magra ed emaciata. Dopo lo scambio di conoscenza, si lanciano sacchi di improperi. Qui continuano.*

### Carnevale.

Atu mo ciacarât e dite dut il to fat? Mi tentu par un mat e par un buffon? Sint pur la me resòn, ipòcrite e cretine. Vutu di che la ruvine i soi iò dal mal tal mont? Un argoment profont i vuei puartà indenant di chei ca van gabant la puare int. Il maladet serpint sot specie de pietât al tradis l'umanitât dal Paradis. Come che el vanseli al dîs di stà vuardâs di chei che sot la piel di agnei a son lovs rapâs, cussì tocie sta atens di te. Tu sâs che el Fariseo si vantave tant di iesi iust e pur, cun so disgust al fo rimproverât e el publican, gravât di colpes, cul perdon e l'at di contrizion, al è stât perdonât. No si pos mai menti che in Cîl no sei gradit un peciadôr pentit e adolorat, subit cal à passat el giovanil ardor. Qualunque peciadôr al podarà pentisi e convertisi e chel ca l'è usât ad ogni iniquitat al podarà simpri mudâ la vite.

### Quaresima.

Cumò tu l'âs ben dite conforme la to usance. Ten pur sù la to sperance di salût color che di gioventût e an fat di ogni erbe un fas e si an ciolt un pas fur di misure. Come che in te scriture, a son cers che an dit: din gust a l'apetit, di rosis coroninsi, prime ca vadin muartis. Cumò chi vin lis fuarcis sbalotìn.

Ma ce sucedial tal fin? Un al a ciulât di mal di gloce, un al mûr alciant la boce, un altri ben ballant. Domandarano quant un sospirât perdon, di fa une confession bûine e perfete?

Sperance maladette che ingiane il peciadôr! O Dio ce grant dolor par i puars umii, ce tant che si consumin dute l'eternitât tal fûc par ve tardât a mendasi! No bisugne fidasi disint mi pentirai quant che pui no podarai!

### Carnevale.

Oh, ducj ta un romitori, vino di ritirasi. Il mont al a di restà come un bombon? Sol cun mignestre e pan e cun pocie bevand sarae la vivande dai cristians? Come i cians leâs ta ciadene vino di stà cun poc gustà e cence cene? E la gioventût alore ae di diventà dute muinis e fraris? No saran pui, alore, nè paris, nè mari! Par cui sono lis ciavris, i ciastrons, i vigiei, i ciapons, i poles, i ucei, i dindiàs? Ano di cresi par solas? Solamentri par consolà i voi e no la bocie? Se ai cristians, no ur tocie di gioldi dut chel cal ven di bon e di biel sore la tiere si puedie ben amà che costituzion ca è la plui vile condizion di ogni vivent? Chel che Dio onipotent al a sogietât all'omp al ae di jessi par un trist cal pos emplà la panse e no iessi par un bon cal resti cence sostance? El bon, el mior, al jentre in convent e la quaresime e l'avent al osserve puntualmentri, ma là dentri il carnevâl si lu fas gras! Ce occorie fa tant fracass, se la dì di vigilie a mangin ciâr e boins ciapòns e a disin che pai mincions la quaresime a è fate! E a ti ti dan sul ciaf par mate e par discrete, sintitu pulgete! Rispiundimi in conclusion cul ae reson: tu o jò?

### Quaresima.

Addio sassìn malandret, tu sês piês di un brigant. La finaratu quant di menà che brute vite, simpri ciòc! Tu pos si ben vantati di jessi simpri un omp valent, ma tu ses un impotent de baraonde! Fâs cussì tu carnevali frequente il to lûc, ma di là tu tu larâs tal fuc e io te glorie. Io simpri sarai nemie capital di chel soc di Carneval e de to sete. I fasarai la me vendete quant che tu tu partirâs.

E mi consoli Carneval che no tu tornarâs fin un altri an, fiol di un can di un barbegiuàn.

Il Carnevale se ne va e la Quaresima prende il suo posto. La famiglia dona agli attori crostoli, uova, frittelle. Il tutto vien messo in una sporta di scartòs e serve per l'orgia finale che sarà tenuta in piazza il martedì grasso, alla quale tutta la popolazione sarà invitata, poiché la festa è collettiva e tutti vi debbono partecipare. Dicevamo che queste contese sono patrimonio di una civiltà evoluta. Don Gilberto Pressacco ricordava altre contese più arcaiche: quelle che si svolgevano la notte che precede le Pentecoste tra due gruppi contrapposti, mentre cantavano quel canto così affascinante che è "Scarazzule marazzule".

In tempi ancor più lontani le contese avvenivano tra due gruppi di giovani. Uno finiva con il soccombere, l'altro con il trionfare. Veniva espulso il vecchio (l'inverno) ed il nuovo (la primavera) entrava trionfalmente tra il tripudio e la festa. I vincitori potevano ballare, cantare con le giovani; i vinti dovevano andare a raccogliere uova, frutta secca per le case del villaggio. Chi non offriva niente veniva minacciato: che il frutteto si secchi, che la vigna non rifiorisca, che ti venga un brutto raccolto. Il gruppo, anche se perdente, era pur sempre messaggero della vegetazione: l'avarizia nuoceva a tutta la collettività che era impegnata, in modo magico, a far circolare la sostanza vitale della vegetazione, dei greggi, dei raccolti e nuoceva al gruppo impegnato nell'atto cerimoniale dell'annuncio del risveglio della vegetazione, un atto che ha il diritto alla ricompensa. Vinti e vincitori, dopo aver bruciato il Carnevale ed avergli dato la sepoltura, si vestono o si travestano con rami d'albero, frasche, foglie o fiori (li si devono immaginare secchi o appassiti) per celebrare un evento cosmico di straordinaria importanza: l'avvento della primavera. Una annotazione: questi riti arcaici non si rifanno al panteismo o ad una religione naturalistica, quasi come se il culto, la festa fossero legati alla natura, alla fertilità, assolutamente no.

Non è l'imminente arrivo della primavera che crea i riti della vegetazione, ma è un profondo complesso drammatico che commemora e ripete un atto primordiale, l'atto primordiale della creazione e della rigenerazione del cosmo.

*Guido Sut*

# Il trapianto a dimora e la giusta posizione delle piantine nelle cassette e nei vasi

Chi ha scarsa esperienza nella coltivazione dei fiori ritiene, a torto, che sia preferibile interrare i semi direttamente a dimora; questo probabilmente per evitare l'operazione del trapianto che, per quanto molto semplice, richiede una certa esperienza. La semina a dimora delle specie fiorifere annuali, biennali e perenni è sempre possibile, e anzi consigliabile, per certe piante molto rustiche e di crescita assai rapida, come i nasturzi, i piselli odorosi, le ipomee e i girasoli, anche perchè spesso mal sopportano il trapianto a radici nude o, come si dice in gergo, "a strappo", cioè afferrando le piantine tra le dita e tirandole, dopo aver bagnato il terriccio. Effettivamente il trapianto eseguito in questo modo riesce facilmente a un giardiniere provetto, che ha la necessaria esperienza; in tal caso le pianticelle devono essere piuttosto giovani ma assai robuste e trapiantarle nelle ore serali in modo che abbiano il tempo di riprendersi durante la notte e possibilmente, anche solo per qualche tempo si devono ombreggiare o almeno annaffiare frequentemente. Per queste e altre ragioni, se disponete di un terrazzzo o di un balcone, evitate la semina diretta, perchè nella migliore delle ipotesi dovreste attendere due mesi prima di vedere spuntare i primi fiori. Se invece decidete di comperare delle piantine in vivaio, allevate in piccoli vasi di terracotta o di plastica oppure in speciali contenitori o nei pratici dischi di torba, non avrete difficoltà per il trapianto e inoltre avrete la possibilità di veder sbocciare i primi fiori dopo pochi giorni; anzi potrete anche effettuare il trapianto di piante già in fiore o ricche di boccioli.

Se non volete incorrere in risultati deludenti dovete senz'altro impiegare vasi o contenitori di capacità adeguata allo sviluppo delle piante prescelte; inoltre dovete accertavi che questi contenitori siano forati e ben drenati sul fondo; il terriccio deve essere piuttosto sciolto e di buona fertilità. Come materiale drenante, potete usare i soliti cocci oppure l'argilla granulare ma piuttosto grossolana.

Chi si trova alle prime esperienze nella coltivazione dei fiori tende spesso ad interrare le piantine troppo in profondità; come regola generale, dovete collocare le piantine facendo in modo che le radici si trovino come nel semenzaio; se allevate in vasetti, il vecchio pane di terra deve quasi affiorare. Questo perchè le radici devono respirare e avere spazio, in quanto si sviluppano dall'alto verso il basso.

Nel determinare la distanza tra le piantine dovete considerare, più che la grandezza iniziale, le dimensioni che potranno avere a completo sviluppo, in altezza e soprattutto in larghezza. Se avete delle difficoltà in tal senso chiedete consiglio a chi è più esperto di voi.

Una volta eseguito l'impianto dovete preoccuparvi di comprimere a fondo il terriccio attorno alle piantine, per evitare che fra le radici o attorno alle zollette possa restare dell'aria col rischio di un rapido avvizzimento.

Seguendo questi suggerimenti otterrete presto una bella e rigogliosa fioritura.

*Rubrica a cura della Coop. Agricola Forestale Dimensione Verde di Codroipo Tel. 0432.905377*

# Dalla morte alla vita: il processo del compostaggio

*Prima parte*

*Rubrica a cura di Graziano Ganzit*

Dopo quanto scritto nell'articolo precedente ho ricevuto una serie di rampogne convergenti sul fatto che davo come negativo l'utilizzo del letame nella concimazione. Se la preoccupazione sui concimi di sintesi era capibile non altrettanto lo era quella sull'utilizzo del letame. A ciò si accompagnava il bisogno di spiegare e capire la necessità del compostaggio per sviluppare al massimo le capacità vivificanti nel terreno della sostanza organica così trattata. Cerchiamo di capire perché l'uso del letame tal quale è errato. Il letame, prodotto finale di deiezioni animali e scarti vegetali (paglia ecc.), non si elabora attraverso la maturazione in fossa o in corti di grosse dimensioni in quanto manca l'elemento dell'ossigeno quale componente fondamentale per il passaggio da questo stato di disgregazione (morte) a quello di compostaggio(vita). Infatti nel letame, al momento del suo uso tal quale, riscontriamo ancora germi patogeni pericolosi (tetano, salmonella, tubercolosi ecc.) determinati dalla stagionatura in ambiente anaerobico (senza ossigeno). Dal punto di vista chimico questa situazione creà un azoto instabile e solubile con evidenti perdite di ammoniaca e percolamento di nitrati nella falda acquifera. Ulteriore problema è determinato dalla bassa temperatura, nel processo di maturazione, la quale non é sufficente a devitalizzare i semi delle infestanti che arrivano nel letame attraverso il foraggio, la paglia o i residui colturali precedenti. Il risultato sarà un'ottima fioritura di infestanti o malattie fungine e parassitosi (pidocchi) a mitraglia. Dato il basso potere concimante di detto letame sarete sempre tentati per istinto o per consiglio, ad aggiungere una sprizzata di "sale" a questo punto il disastro sarà completo. Cos'é e quali vantaggi dà il processo del compostaggio per la pratica agricola? Cercherò di rispondere con una domanda. Se invitate a cena un amico avreste il coraggio di presentare un piatto di spaghetti senza averli cotti e ben preparati? Avreste il coraggio di chiedergli come li ha trovati e dargli appuntamento ad una prossima piacevole serata? Può sembrare paradossale tutto ciò ma la terra che voi lavorate fate conto sia quel vostro amico invitato a cena; é solo la reazione che é diversa e mentre il primo vi manderà al diavolo la seconda vi negherà i frutti del vostro lavoro. La pratica del compostaggio é stabilmente acquisita nelle agricolture d'Oltralpe; fa parte integrante del loro patrimonio culturale e fa la differenza tra la nostra agricoltura e la loro. Ciò che non capisco e il perché questa pratica non abbia avuto diffusione nella nostra agricoltura e perché il mondo accademico non l'abbia sostenuta creando così un divario tra noi e loro incolmabile. E' stato grazie a questa esperienza che ho potuto costruire prima e ampliare poi, attraverso il metodo agricolo biodinamico, le conoscenze in campo agricolo al punto che la mia azienda ha potuto svincolarsi totalmente dagli apporti esterni di concimi, antiparassitari, diserbanti e quant'altro. Il processo del compostaggio e il perno attorno al quale ruota l'intera vita del nostro organismo agricolo, orticello o azienda che sia. Questo processo, nelle sue variabili, cercherò di spiegarlo nelle puntate seguenti e intanto vi annuncio che per il mese di maggio l'attuale sede della Cooperativa Aurora sarà disponibile come spazio culturale per quanti vorranno accostarsi a questa forma di agricoltura ecocompatibile e fruire così in forma rapida e diretta di informazioni, scambi e contatti su questo affascinante e vitale mondo.

*A tutti voi buon lavoro e Buona Pasqua*

# Pierina: scintille di poesia per i "senza voce"

*Riflettori puntati, questa volta, su una nostra preziosa collaboratrice che da qualche tempo sappiamo impegnata sul fronte della poesia con riconoscimenti a ripetizione. Intendiamo parlare di Pierina Gallina.*
*E' nata a Pozzo di Codroipo il 24 giugno 1952, vive a Camino al Tagliamento con il marito e tre figlie. Insegna nella scuola materna di Rivolto, è iscritta all'albo dei giornalisti-pubblicisti.*
*Cura per il nostro periodico la cronaca di Camino al Tagliamento, è corrispondente de "Il Messaggero Veneto".*
*E' impegnata da tempo nel volontariato e nel sociale.*
*A Camino rappresenta una sorta di "memoria storica" della Biblioteca, essendo componente della commissione di vigilanza dal 1980 e del gruppo femminile fin dal 1986. Membro del direttivo Ado, sezione di Camino, ha ricoperto la carica di assessore e vicesindaco nella locale amministrazione civica.*
*Nutre un forte interesse per la psicologia comportamentale, la grafologia e l'angeologia. Per sua ammissione, non le piace cucinare, è permalosa, ha poco senso pratico e scarso orientamento. Segno zodiacale il Cancro, possiede uno spiccato senso della maternità e una esagerata sensibilità.*
*Vede poca televisione, fra i colori preferisce il rosso e l'ultimo libro letto è stato Tobia e l'angelo di Susanna Tamaro. Scrive da sempre perchè sente il bisogno di parlare della vita che considera splendida occasione e delle persone, in particolare dei bambini e degli anziani.*
*Da pochi anni partecipa a concorsi letterari per il piacere del confronto ed i riconoscimenti ottenuti (oltre una trentina) tra nazionali ed internazionali le infondono positivi stimoli creativi. Numerose opere sono inserite in antologie e riviste letterarie.*

***Ha sempre avuto la passione per la scrittura ?***
"Ho cominciato fin da piccola. Già in quinta elementare ho partecipato ad un concorso per la borsa di studio, vincendolo. Però ,allora, nessuno m'ha detto ch'ero stata brava.
Mio padre era convinto che avessi vinto perchè , al riguardo, aveva fatto dire una Messa, mentre i genitori degli altri miei compagni di classe, asserivano che avevo vinto perchè ero povera."

***Com'è scattata in lei la molla per scrivere poesie ?***
"Casualmente sono venuta a conoscenza di un concorso di poesia , a livello nazionale,bandito a Padova, vi ho partecipato e inaspettatamente, ho vinto.
E' stata la mia prima rivalsa.
Era la dimostrazione che la borsa di studio conquistata alle elementari forse me l'ero meritata davvero.

***Quali sono i temi della sua produzione poetica ?***
Sono fotografie di momenti di vita. Il più delle volte riferiti a persone o a momenti forti o delicati.Al centro delle mie produzioni stanno soggetti che la nostra società considera marginali, deboli: gli anziani, i poveri, i profughi, i diseredati. Vedo e scrivo versi per dare voce a chi non ce l'ha."

***Cosa scrive sul suo diario segreto ?***
"E' la mia vita raccolta in quaderni. Questi sono i miei migliori amici perchè non mi tradiscono mai."

***Che concetto ha dell'amicizia ?***
"Per me amico è colui che mi accetta così come sono, che non mi chiede di indossare nessuna maschera.Sono abbastanza fortunata perchè nella mia sfera affettiva queste persone amiche esistono davvero."

***Ritiene di raccogliere , la sua ormai vasta produzione di poesie, in un'unica pubblicazione ?***
"Sono molto restia a compiere questo passo.D'altra parte ci sono tante persone che mi hanno fatto capire che avrebbero piacere di leggere quello che scrivo . Per questo motivo credo che lo farò in futuro."

***Siamo alla vigilia di elezioni amministrative a Camino. Perchè non si ricandida ?***
"Dico "no" per motivi che rientrano nella sfera personale.Poi, in caso d'incarico amministrativo, dovrei lasciare i bambini della materna, ai quali sono molto affezionata".

***Renzo Calligaris***

# Gli anziani: idee e proposte per un aiuto concreto

Gli articoli sugli anziani apparsi sui numeri di dicembre '98 e gennaio-febbraio'99 di questo periodico hanno attirato diverse adesioni e proposte contribuendo così a far ulteriormente emergere un problema, l'assistenza e l'aiuto agli anziani non autosufficienti esercitati nel loro ambiente naturale di vita, problema non affrontato a fondo. Codroipo è ricco d'iniziative non saltuarie ma costanti ed organizzate da associazioni ed enti rivolte a soddisfare numerosissime esigenze fisiche, intellettuali, ricreative e del tempo libero interessanti diverse fasce d'età, dalla fanciullezza in poi. Si ha l'impressione che solo gli anziani non autosufficienti siano alquanto trascurati pur avendo bisogno d'attenzione come o più degli altri, questo almeno a livello organizzativo stabile anche se a livello individuale esistono varie eccezioni di assistenza e aiuto da parte di personale volontario. Affrontiamo quindi il problema degli anziani non autosufficienti anche con il coinvolgimento di tante benemerite associazioni ricche d'iniziative sociali.

L'Aifa si è già posta al servizio di tale categoria con l'azione efficace e lodevole del telesoccorso e si propone di aggiungervi altre iniziative.

Ora si attende l'adesione di altre associazioni ed enti per uno studio a fondo, assieme agli organismi assistenziali del Comune, delle necessità di tali anziani non autosufficienti ed a tal fine si sollecita anche l'offerta di volontari. Fatevi sentire. Con tanta fiducia arrivederci al prossimo numero de "Il Ponte".

P.T.

Ma cosa succede
sui muri delle città ?

Chiusure per fine attività
Svendite straordinarie
Occasioni irripetibili
Sconti da capogiro

ma...
saranno veramente
buoni affari,
e soprattutto lo saranno
anche per me !?!

# NON FARTI PRENDERE IN GIRO!

Prima di acquistare, confronta il preventivo con i nostri

**"prezzi normali"**

# *Emporio Roiatti*

Facciamo ogni giorno quello che qualcuno
dice di fare ogni tanto!

---

CODROIPO via XXIX Ottobre, 5 - tel. 0432/906061 - 904043 fax 908481
www.emporioroiatti.it E-mail emporio@emporioroiatti.it

# Banelli:"19 miliardi investiti dalla Provincia per Codroipo"

## Il vice-presidente della Provincia traccia il bilancio di un mandato

Se la Regione , non sempre ha tenuto nella dovuta considerazione il ruolo e l'importanza di Codroipo nella scacchiera regionale, tanto da suscitare in fatto dei mancati finanziamenti le rimostranze dell'assessore comunale alle finanze Amo Masotti, non così è stato per la Provincia. Essa non si è preoccupata di vedere se il colore della maggioranza che regge il comune di Codroipo era omogeneo o meno alla propria, ha guardato ai fatti, alla credibilità degli amministratori, alla loro capacità di spesa e soprattutto alle esigenze del territorio e del Codroipese.
Questo è il conto delle cose fatte, non sbandierate, lungo il corso del mandato amministrativo provinciale '95-'99 che ha visto investimenti nei vari settori per il territorio di Codroipo di 19 miliardi e 31 milioni.

In Provincia e altrove si è insinuato che l'atteggiamento di riguardo riservato a Codroipo fosse ascrivibile al fatto che il vice-prersidente dell'ente intermedio è Mario Banelli. "Credo che Codroipo-asserisce l'esponente codroipese in Provincia-meriti un occhio di riguardo dal momento che rappresenta la seconda città , per importanza e popolazione dopo Udine.
Pensare ad una Codroipo, robusta all'interno del sistema Friuli, significa assegnare al Medio-Friuli quel ruolo di cerniera che ancora deve dispiegarsi appieno, fra i due centri principali: Udine e Pordenone. Se poi i Codroipesi sono riusciti con un mandato forte a permettermi di assumere compiti di rilievo- conclude Banelli- è giusto che ne traggano i benefici conseguenti".

| Interventi diretti della Provincia | Importi Finanziati (in milioni) |
|---|---|
| Ricalibratura strada Codroipo-Muscletto | 2.450 |
| Opere su pista ciclabile Codroipo-Villa Manin | 930 |
| Porta sud di Codroipo(rotonda 4 fontane) | 250 |
| Nuova sede Liceo Marinelli | 1.724 |
| Nuova sede centro disabili | 1.785 |
| Svincolo Zompicchia | 4.000 |
| Adeguamento scuole superiori | 321 |
| Viabilità e asfaltature | 362 |
| **Totale** | **11.822** |

| Trasferimenti al Comune per opere | Importi finanziati (in milioni) |
|---|---|
| Completamento Pip 94-95 | 1.000 |
| Sostegno straordinario per nuova Biblioteca 95 | 500 |
| Sistemazione materna Belvedere | 100 |
| Sistemazione elementari e medie | 2.290 |
| Svincolo Rhoss | 200 |
| Parco letterario del Nievo (Rivalon di Ponte) | 50 |
| **Totale** | **4.140** |

| Trasferimenti al Comune per iniziative | Importi Finanziati (in milioni) |
|---|---|
| Interventi a favore di minori in stato di disagio 1994-1998 | 1.495 |
| Assistenza domiciliare minori 1996-1997 | 273 |
| Consolidamento dell'ambito socio-assistenziale '95 | 30 |
| Aggregazione giovanile e progetto Walking '95-'99 | 185 |
| Quota di partecipazione sostegno handicap 1998 | 29 |
| Concorso all'avvio del Centro"Il Mosaico" | 30 |
| Attività culturale bibliotecaria '95-'98 | 316 |
| Rassegna del colombo '95-'98 | 14 |
| Sostegno all'ass.ne musicale "Città di Codroipo"'94-'98 | 107 |
| Incentivi alla raccolta differenziata dei rifiuti | 82 |
| **Totale** | **2.561** |

| Trasferimenti ad altri beneficiari per opere | Importi finanziati (in milioni) |
|---|---|
| Parrocchia di Goricizza-scuola materna | |
| Parrocchia di Biauzzo-palestra | |
| Ass. sport. Zompicchia-spogliatoio campo sportivo | |
| Chiesa di S.Rocco- Pozzo | |
| Rifacimento pozzo-Pozzo | |
| Recupero monumento ai caduti-Lonca | |
| Restauro affresco chiesa-Lonca | |
| Restauro meridiana chiesa di S.Pietro | |
| Restauro acquasantiera -Zompicchia | |
| **Totale complessivo** | **188** |

| Trasferimenti ad altri beneficiari per iniziative | Importi Finanziati (in milioni) |
|---|---|
| Parrocchia per Centri estivi e iniziative solidaristiche 1996-1998 | 35 |
| Associazioni per iniziative culturali, ricreative e solidaristiche '95-'98 | 107 |
| Associazioni, cori per iniziative sportive e turistiche '94-'98 | 178 |
| **Totale Generale** | **19.031** |

# Rifiuti: dati positivi sulla raccolta differenziata

Buone nuove sul fronte dei rifiuti per quanto riguarda il comune di Codroipo. Il Consorzio A & T 2000 ha fornito i dati relativi al mese di gennaio, dove risulta che, in sede locale, si sia migliorata la raccolta rispetto ai mesi precedenti. Finora s'era parlato di una percentuale del 22 per cento, senza contare il verde; da gennaio il limite è salito al 26 per cento (sempre senza il verde la cui percentuale in aggiunta è di un altro 7-8 per cento).In termini quantitativi a gennaio '99 si sono raccolti rifiuti per un totale di 470 tonnellate, di cui 66 di carta, il materiale più consistente.Il Consorzio A & T 2000 conta diciannove adesioni di Comuni. Per il momento Codroipo non è tra quelli che occupano i primi posti di un'ipotetica classifica per quanto riguarda la raccolta multimateriale differenziata. Attualmente il primato spetta a Lestizza che tocca il 35%. Ciò è dovuto al fatto che in quell'area esiste una cultura per l'organizzazione "porta a porta" da più anni radicata rispetto al codroipese che è invece all'esordio. Tuttavia pure qui , a Codroipo si possono fare dei passi in avanti anche perchè la gestione della raccolta non viene ancora fatta con tutte quelle cure che ci si dovrebbe aspettare. Infatti, l'amministrazione comunale riceve numerose segnalazioni di dimenticanze nella raccolta dei sacchetti. Inoltre lo stesso dato percentuale di Lestizza lascia presagire che anche l'utenza locale può arrivare a quote superiori alle attuali. Se si dovesse raggiungere il 35 per cento, come gli amministratori sperano, si toccherebbe in anticipo di molto il limite di tempo fissato dal decreto Ronchi. Ma il segreto è un altro: già dalla prossima cartella di addebito del servizio raccolta rifiuti si potrebbe ottenere uno sconto. Infatti, il sindaco Tonutti, alla luce dei buoni risultati ottenuti fino adesso, ha comunicato che già nel corso di questo mese di marzo saranno tirate le somme e si valuterà la possibilità di ridurre il carico d'imposta stabilito con il preventivo '99.

Si tenga presente che il primo miglioramento conseguito è stato quello di ridurre il numero dei giri, da tre a due, dei camion adibiti allo svuotamento dei cassonetti.

Per finire si fa presente che l'amministrazione comunale non lascia nulla d'intentato per migliorare il servizio.

Per esempio, per incrementare la raccolta del vetro, evitando il rischio di vederlo trasferito in discarica, cominciando da piazza Garibaldi sono stati collocati degli appositi contenitori a disposizione dei bar.

# Appaltati i lavori per le Elementari di P. Dante

Una sola impresa ha partecipato alla gara per l'aggiudicazione dell'appalto della mensa delle scuole elementari Dante Alighieri di Codroipo. A "vincere" è stata un'impresa di Udine che ha fatto un'offerta in ribasso del tre per cento. A questo punto c'è da sperare che sia riscontrata la piena regolarità della gara e che i lavori possano avere inizio. Tutto ciò è molto importante perchè alla mensa scolastica di piazza Dante(costo complessivo previsto 520 milioni), è legata la costruzione della caserma dei carabinieri per la quale non si può più aspettare poichè la Benemerita nell'attuale sede di via Mazzini si trova proprio a disagio, trattandosi di una struttura obsoleta, nella quale non è possibile svolgere un compito delicato quale quello dei carabinieri.
Com'è noto la nuova caserma dei carabinieri sarà ospitata nell'edificio ex-Zoratto, in piazza Dante, una volta che l'immobile sarà ristrutturato con i fondi messi a disposizione dalla Regione (gli ultimi concessi) e con la quota dell'affitto, in tutto per una spesa di 2 miliardi.
E' il caso di dire che l'amministrazione comunale di Codroipo ha corso un serio pericolo indicendo la gara per l'aggiudicazione dei lavori.Il settore dell'edilizia , in questo momento , si trova in difficoltà non tanto perchè sono tante le opere da eseguire quanto perchè esiste la fondata difficoltà di reperire manodopera specializzata. Il fatto che una sola impresa abbia espresso l'offerta è una dimostrazione chiara di quanto in precedenza si è sostenuto. L'amministrazione si accontenta del risultato conseguito poichè la sua preoccupazione è che venga aperto il cantiere. Senza la nuova mensa nelle scuole, i locali dell'ex-Zoratto non potranno essere liberati e fino a quando non maturerà questa situazione mai potranno essere avviati i lavori per ristrutturare l'edificio al fine di creare la nuova casa dell'Arma. E' stato scritto che l'attuazione del piano regolatore comunale metterà in movimento novanta miliard. Potrebbe alla lunga essere un conto fatto senza l'oste, nel senso che le imprese disponibili ci potrebbero anche essere ma è evidente che queste possono operare solo se in grado di avvalersi della manodopera o dell'indotto. Di quest'ultimo ce ne potrebbe essere anche in abbondanza, ma per attuare i lavori base le imprese sono solite agire per proprio conto. Per il completamento della caserma dei carabinieri il duemila potrebbe essere un traguardo accettabile. Ma è tutto da verificare per i motivi esposti e anche perchè ,in altre situazioni si è fatto desiderare l'ok del Ministero che d'ora in avanti dovrebbe essere quello della Difesa.

# Servitù militari: misconosciuti dalla Regione i danni

L'amministrazione comunale di Codroipo non ci sta.Ritiene che oltre ai danni diffusi nel territorio per le servitù e gli impianti militari, si aggiunga la beffa da parte della Regione di un inadeguato ricono scimento. Ma veniamo ai fatti.Con decreto del 20 novembre '98, pubblicato il 27 gennaio '99, la Giunta regionale ha approvato una graduatoria tra i Comuni che ospitando infrastrutture militari si candidano ad ottenere provvidenze previste dalla legge regionale 18 del 1995.I criteri presi in considerazione sono costituiti dalle frazioni di territorio recepite dalle infrastrutture militari, dalla movimentazione dei mezzi per raggiungere i poligoni e dalla presenza dei militari. In questa graduatoria che dà diritto a sovvenzioni per opere d'urbanizzazione primaria Codroipo occupa il tredicesimo posto, malgrado ospiti in due caserme il Reggimento del Lancieri di Novara e nella località di Rivolto la base aerea del secondo stormo e del 313° Gruppo Frecce Tricolori. Davanti a Codroipo sono piazzati paesi come Campoformido, Fagagna, Martignacco, Venzone che pur essendo obiettivamente impegnati con strutture militari, tuttavia per il tipo di impianto non soffrono l'impatto a cui sono sottoposti comuni come Codroipo,Lestizza e Basiliano (quest'ultimi ancora più in giù nella graduatoria). In cima alla lista si collocano i comuni del Pordenonese come Aviano e dintorni che, per la presenza miliatare della base Nato, hanno fruito in passato di provvidenze, ma soprattutto otterranno in futuro dei benefici in base ad una legge nazionale.

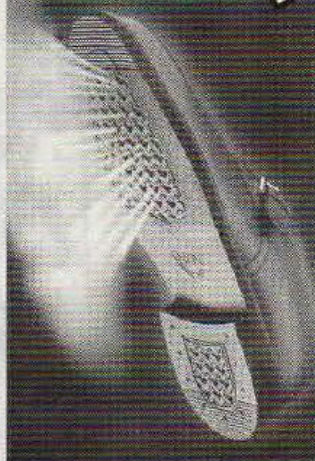
"Tale situazione è inaccettabile- afferma il sindaco Tonutti-perchè non dipinge un quadro veritiero della realtà. Quindi c'è il sospetto che i parametri previsti dalla legge siano inadeguati. Codroipo ,infatti, -continua il primo cittadino- è stata per maggior tempo circondata da impianti militari, alcuni dei quali oggi dismessi ma assurdamente non disponibili, che hanno pregiudicato anche il suo sviluppo. Più volte anche in sede di commissione paritetica per le servitù militari, l'amministrazione comunale ha lamentato l'inadeguatezza pure del tipo di servitù che non tengono conto dei danni diffusi agli abitati, quali l'inquinamento acustico, quello atmosferico nonchè quello arrecato ai manti di copertura delle case.

Assolutamente non coperti dal riconoscimento compensativo delle servitù militari che viene attribuito ai proprietari dei terreni circostanti gli impianti militari. Si tratta di "servitù occulte"- prosegue Tonutti- in quanto non riconosciute e per le quali sarebbe giusto pensare a compensazioni di carattere generale. Evidentemente a ciò non è sensibile la legge regionale 18, se le graduatorie risultanti, danno posizioni e responsi così strani, da anteporre situazioni- come quella di Campoformido- in cui è notorio lo scarso esercizio aviatorio, comparato con quello che avviene alla base aerea di Rivolto.In altri settori-aggiunge il sindacole cose non vanno meglio; per esempio benchè inattiva da un decennio la caserma Abba-Candotti in pieno centro storico, è stata nel novembre scorso di nuovo dismessa temporaneamente per sei anni.Si tratta di una struttura cadente,in completo abbamdono, pericolosa per i confinanti e ciò benchè in più sedi si sia avvertito il pericolo per l'ordine pubblico (ricettacolo di drogati e sbandati ?) di una struttura così centrale e senza presidio. All'assessore alla pianificazione e vice-presidente della Giunta regionale Ciani che si è dimostrato sensibile alla situazione è stato posto il problema della particolarità della situazione di Codroipo. Speriamo che la legge 18 della Regione-conclude il primo cittadino- possa essere applicata in modo tale da riconoscere questa particolarità".

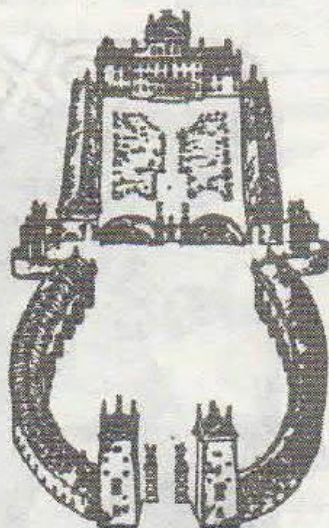
# Lonca: l'addio a Gelindo Re, un'istituzione della frazione

Nella frazione di Lonca di Codroipo la scomparsa di Gelindo Re,73 anni, ha destato profondo cordoglio.La persona era molto conosciuta e stimata. Da parte della locale Pro-Loco era considerata "una vera e propria istituzione". Gelindo Re viene ricordato per tante iniziative volte a favore della piccola comunità. Tra l'altro è stato il primo Babbo Natale del paese che ha inaugurato una tradizione che a distanza di 20 anni è sempre radicata nella frazione. Ma ha fatto molto anche per consentire alla Pro di dotarsi del prefabbricato tuttora utilizzato per i momenti di aggregazione della comunità locale."Ci mancherà molto-afferma la presidentessa Palmira Zorzi- perchè era un componente sempre disponibile a tutto per il bene del paese". Gelindo se n'è andato dopo tante sofferenze combattendo inutilmente contro un male inguaribile. I funerali sono stati celebrati nella parrocchiale di Lonca, con larga partecipazione di amici ed estimatori.

# Nuovi posti letto alla Daniele Moro

"Con i nostri fondi riusciamo a fare qualcosa, però abbiamo bisogno anche di quelli della Regione poichè le opere da ristrutturare sono considerevoli, cosicchè i nostri programmi sono attualmente sospesi a metà strada, nonostante le strette necessità di accogliere anziani che hanno chiesto di essere ospitati nella nostra struttura di viale Duodo". A parlare così è il presidente dell'Ente di assistenza Daniele Moro, gestore della casa di riposo di Codroipo.
Il consiglio d'amministrazione di fronte alla necessità di far fronte a una riorganizzazione interna, alla necessità di aprire porte a nuovi anziani, constatando che la Regione temporeggia prima di assegnare i contributi per i progetti che attendono da tempo, si è deciso di attuare un piano in base al quale al posto del 'solarium' esistente in cima al nuovo padiglione, ha ricavato 24 posti letto.I lavori sono stati eseguiti con molta rapidità e saranno completati in questi giorni. Non rimane praticamente che provvedere all'arredamento e sistemare la parte burocratica legata ai collaudi. L'agibilità del piano rialzato è prevista per i primi di maggio. Senza dubbio un buon passo avanti. Ora il consiglio d'amministrazione rimane alla finestra ad aspettare la Regione sperando si faccia viva. Sono state effettuate numerose sollecitazioni,finora rimaste lettera morta. Sono stati approntati dei progetti per un certo numero di miliardi soggetti al contributo della Regione nella misura che si avvicina all'80%. In questo momento Moroso e i collaboratori non si fanno illusioni poichè sanno che si stanno attraversando tempi di vacche magre. Si accontenterebbero di 2 miliardi per recuperare una parte vetusta del complesso, quella che hanno dovuto sgomberare non appena è entrata in vigore tassativamente la legge 626.
"Da Trieste- aggiunge Moroso- ci fanno sapere che non hanno disponibilità di fondi e quindi non ci rimane che pazientare anche se sappiamo che così non riusciremo a soddisfare le esigenze di tanti potenziali degenti. Tutti i soldi che avevamo accantonato li abbiamo spesi per l'intervento prima descritto.Abbiamo dato prova della nostra buona volontà. D'altro canto siamo della convinzione che la Regione, prima o poi, dovrà decidersi a fare qualcosa, perchè dovrà pure rifinanziare la legge che prevede interventi per le case di riposo".
Con i 24 posti che saranno disponibili da maggio le persone che potranno essere assistite saliranno a circa 150, amenochè non si decida di rivedere l'organizzazione delle camere da letto, visto che da tempo si ambisce ad assegnare due anziani per stanza anzichè tre. Il progetto è ambizioso giacchè sarà necessario tener presente anche della lista d'attesa,unitamente ai costi di gestione.In merito molto presto si saprà qualcosa di preciso.

# Sanità: a buon punto i lavori del nuovo padiglione per la Rsa

"Ho visitato il nuovo padiglione del Distretto socio-sanitario e devo dire che i lavori sono a buon punto tanto da far pensare che entro la fine dell'anno saranno completati". Si è espresso così il primo cittadino di Codroipo, interpellato in merito alla costruzione che, in base a quanto anch' egli aveva a suo tempo dichiarato rappresentava uno scheletro, essendo l'eterna incompiuta , giacchè le opere si trascinano davvero per le lunghe, oltre 15 anni. In base a quanto affermato da Tonutti nel nuovo padiglione sono praticamente terminati i lavori per la realizzazione degli impianti, ragion per cui la parte che rimane da eseguire è quella degli arredamenti. Un ostacolo che non dovrebbe presentare difficoltà poichè, com'è noto, i fondi relativi sono già stanziati. Invece vien da domandarsi quale sarà la destinazione dei tre piani. Dovrebbe essere fuori discussione il fatto che il primo e secondo piano saranno occupati dal servizio di Rsa (residenza sanitaria assistenziale), nella misura di 60 posti letto. E' un servizio che a Codroipo proprio ci vuole poichè il piano d'emergenza attuato in via provvisoria con la creazione di 25 posti letto nel piano superiore dell'ex-sanatorio si dimostrano insufficienti tanto che c'è una lista d'attesa. Questi 25 posti di Rsa hanno sostituito la Degenza protetta che funzionava precedentemente e che aveva il vantaggio di accogliere i malati senza l'esborso di una lira, mentre attualmente la degenza nella Rsa è a pagamento, fatto salvo il periodo iniziale. Si conosce quindi la destinazione del primo e secondo piano per quello al piano terra cosa si farà? In proposito le voci sono discordanti. C'è chi sostiene che gli spazi saranno occupati da uffici amministrativi e c'è chi parla di quello ch'era il progetto iniziale, ossia l'utilizzazione della superficie per accogliere il servizio di emodialisi e per ricavare nuovi ambulatori. L'argomento sarà senz'altro oggetto di discussione da parte dell'assemblea dei sindaci, i quali dovranno avere polso per far prevalere la decisione più necessaria. Il Distretto, come ha più volte precisato il coordinatore, dottor Gianni Bacci, è in attesa di essere dotato di un budget finanziario per potersi gestire da solo,cosa che dovrebbe avvenire in breve. In questo caso gli uffici ora a disposizione nell'attuale palazzina potrebbero risultare insufficienti. Però è anche vero che negli ultimi tempi si è assistito ad una politica di tagli nei servizi ambulatoriali giustificati dalla mancanza di questo budget.

Se le cose devono cambiare nel Distretto si deve puntare al ripristino degli ambulatori cancellati, accrescendo nello stesso tempo l'offerta. Ecco allora che il nuovo spazio da riempire nel padiglione che si sta ultimando, richiede un'attenta valutazione. Ci troviamo,insomma, di fronte a problemi concatenati, la cui soluzione deve essere attentamente ponderata e concertata, non certo frutto di una sola corrente di pensiero.

# Aperto il nuovo negozio Arteni

E' stato inaugurato a Codroipo il nuovo punto vendita del Gruppo Arteni che si trova in viale Venezia a poche centinaia di metri rispetto a dove era insediato prima.

L'apertura del nuovo ampio negozio coincide con l'entrata in vigore del rinnovato Piano Regolatore.

La struttura, oltre al magazzino interrato, è formata da due piani con una superficie utile di 1200 metri quadrati ciascuno.

Tanto spazio di vendita consente di esporre la merce in modo ben visibile e razionale per l'acquirente. Il punto vendita può contare su tutti i comfort, dalla musica alla televisione, dalle scale mobili al bar.

Attualmente sono in forza venti commessi, in gran parte donne, guidati dalla responsabile Oriana Romanzin. Si tratta di personale tutto specializzato, specialmente quello addetto alla vendita degli articoli sportivi e del tempo libero, che occupano tutto il primo piano.

Ovviamente tutto quanto è proposto alla clientela è garantito dall'esperienza del gruppo e dalle griffes selezionate.

All'esterno sia davanti, sia dietro al complesso sono disponibili duecento posti macchina, una dotazione che rappresenta ai tempi d'oggi un altro segreto per il successo di un'organizzazione commerciale. Va ricordato che la struttura era stata acquistata dai fratelli Arteni negli anni '80 e da tale data hanno dovuto aspettare il rinnovo del Piano regolatore, una cui variante, la 15, era stata bocciata dalla Regione. La variante 23 ha dato il via libera anche, per altri nuovi insediamenti.

Il sindaco Tonutti, presenti tutti i componenti della Giunta, si è complimentato con i fratelli Gianni e Sergio Arteni per il coraggio dimostrato.

Le stesse parole sono state espresse dal parroco monisgnor Remo Bigotto prima di impartire la benedizione al complesso.

Presente anche il nuovo comandante della stazione dei carabinieri, maresciallo Giovanni Doretto.

*R.C.*

# 150 casari a Passariano per la festa del patrono S.Lucio

Oltre 150 tecnici caseari della provincia di Udine e di Pordenone si sono ritrovati a Passariano per la festa di San Lucio,loro patrono. Nella sua relazione il presidente provinciale dei tecnici caseari di Udine cavalier Giusto Baldassi ha affrontato il tema attualissimo delle quote latte."Ad onor del vero-ha affermato tra l'altro- l'Unione europea già nel'83 aveva imposto un regime delle quote con la motivazione di contenere le eccedenze e stabilizzare i prezzi.Ed è lì che l'Italia con una quota di 100 milioni di quintali di latte, sufficienti al 60% del proprio fabbisogno, sentiva di non essere sufficientemente rappresentata in Europa. Diciamo anche -ha proseguito il cav. Baldassi che i produttori di latte non possono essere ritenuti responsabili delle multe loro assegnate in quanto nè l'Unalat prima nè l'Aima poi,sono state in grado di emanare direttive certe sull'assegnazione delle quote.Sembra ora che l'Agenda 2000 (organismo di programmazione agricola europea) voglia imporre ai produttori italiani di latte un taglio del 15% sul prezzo e riequilibrare in parte i redditi agricoli attraverso una diversa compensazione. Come si vede- ha concluso il presidente provinciale-l'Europa della fratellanza si misura più dagli interessi dei rispettivi paesi che da una visione globale dove andrebbero premiate la libertà nella circolazione del lavoro , delle persone , delle idee e dei capitali".

Nell'occasione sono state distribuite pergamene ai casari andati in quiescenza: Elio Baschiera, Guido Bolzon, Ezio Cecutti, Gianfranco Gallo, Franco Gloazzi, Guerrino Locatelli, Severino Narduzzi, Silvano Sattolo, Sereno Riva, Lino Roiatti, Remo Zanetti.Una medaglia d'oro ciascuno, dell'Unione regionale delle Cooperative, è stata consegnata ai segretari di categoria Lionello Floreani (dimissionario che continuerà a dare una mano) e Franco Giavon che ha trattato il tema del rinnovo del contratto della categoria.

Nel prossimo incontro sarà ricordato il dottor Salvino Braidot nel centenario della nascita.

Sono intervenuti all'annuale raduno il presidente dei tecnici caseari di Pordenone cav. Velino Anese, il vice presidente regionale della Cooperazione dottor Aldo Zanibelli, il commendator Orlando Fioretti dell'Unione Cooperative di Pordenone, Giovanni Zille, presidente del Consorzio Produttori Montasio, il dottor Pevere direttore del Consorzio di tutela formaggio Montasio, il dottor Renzo Medeossi, direttore regionale della Cooperazione e Lorenzo Garziera, segretario della Cisl di Pordenone.

Prima del convivio tenutosi nel Ristorante del Doge, i casari hanno ascolato una Messa, nella chiesa gentilizia di S. Andrea celebrata dall'assistente spirituale don Ermes Ceccato, attuale parroco di Ronchis di Latisana.

Durante la celebrazione eucaristica sono stati ricordati il fondatore dell'associazione sindacale dei tecnici caseari Garnd'Ufficial Mario Lucca e il segretario Giuseppe Della Mora.

# Il "giardino" di Corte Italia

Corte Italia, piccolo angolo commerciale in centro a Codroipo. Si trova tra due importanti vie della cittadina, via Italia e via quattro novembre, al centro della quale sorge un antico pozzo fulcro della corte. La piazzola di Corte Italia è circondata da numerosi negozi e dal bar Moroso presso il quale si può sostare per un dolce gelato artigianale curato dalla signora Elsa, un caffè o una bevanda. Ciò che rende veramente intimo e raccolto quest'ambiente sono le centenarie magnolie che d'estate ci beneficiano della loro ombra, e non solo, delle innumerevoli bestiole tra passeri, merli e scoiattoli che contribuiscono alla compagnia di chi si siede fuori ad un tavolo. Il giardino, che dà verso la strada, potrebbe sembrare "rumoroso" per via del traffico, invece riesce molto bene ad isolare la zona aperta del bar, facendo sì che si abbia un angolo tranquillo e ricercato, non solo per famiglie e per giovani ma anche per chi vuole rilassarsi un attimo senza per forza isolarsi dalla principale piazza di Codroipo. Le sere d'estate, quando si esce per una passeggiata rinfrescante, questo spiazzo verde diventa anche... musicale, dando spazio a piccole esibizioni dal vivo, intrattenimenti organizzati da Laura o semplicemente un punto di ritrovo per tutti.

Manca una sola cosa da dire, rivolta a coloro che amano il vino "nostrano" e mantengono vive le tradizioni del buon bere friulano, infatti qui si trova un piacevole bicchiere di vino come aperitivo, come digestivo, o come allegro brindisi assieme a Bepi, sempre presente in queste occasioni e felice di poter contribuire alla promozione della enogastronomia locale. Si è parlato quindi di un accogliente spazio commerciale nel Codroipese, dove qualità e professionalità si incontrano per rendere un piacevole servizio alla clientela locale.

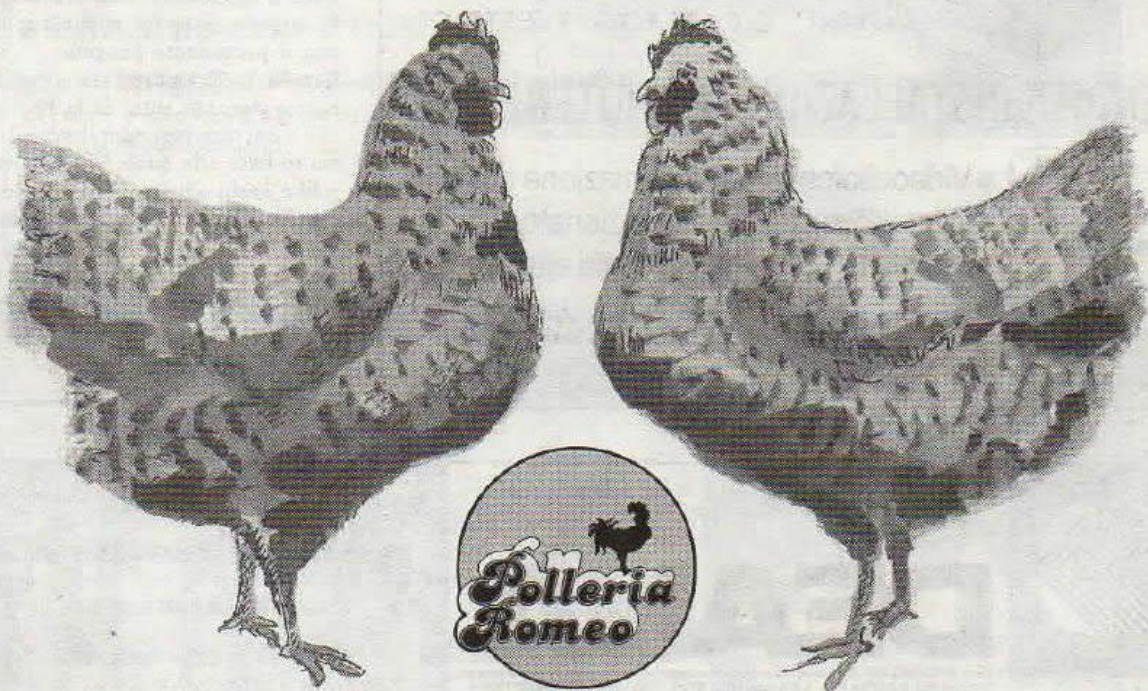
## Luigi Calligaris è il neo-presidente della sezione combattenti e reduci

La sezione combattenti e reduci di Codroipo ha un nuovo presidente: il maresciallo Luigi Calligaris che succede al compianto maresciallo Salvatore Casalinuovo.I soci del sodalizio si sono riuniti l'altro giorno in assemblea alla quale è intervenuto il presidente della Federazione provinciale gr.uff.Renzo Flaibani. Egli ha sottolineato che sarebbe stata un' offesa alla memoria di tutti i presidenti che si sono succeduti, se la sezione codroipese si fosse sciolta. Malgrado l'età avanzata degli ex-combattenti, la sezione di Codroipo annovera oltre una cinquantina di soci dimoranti nel capoluogo e nelle frazioni. All'assemblea era presente una discreta rappresentanza degli stessi i quali, dopo aver eletto il nuovo presidente, hanno pure rinnovato il consiglio direttivo che risulta così composto: Luciano Fresco,Angelo Gobbato,Guerrino Marchiol, Giovanni Nonis(alfiere), Guerrino Venier ed Antonio Venuto.Su proposta del presidente provinciale Flaibani, è stato nominato presidente onorario Eccelso Piccoli,decano del Gruppo Ana di Codroipo. La sede della sezione di Codroipo sarà aperta, come negli anni scorsi, dalle 9.30 alle 11, sempre in piazza Dante, nella giornata di martedì.

# Sta per sbarcare la decima banca

La notizia circolava in città già da qualche tempo, ora è ufficiale.
A Codroipo sbarca la decima banca. Si tratta della popolare di Verona, la quale troverà posto in piazza Garibaldi nella parte Ovest, nei locali che ospitavano il negozio di elettrodomestici della ditta dei fratelli Piccini. L'istituto di credito ha già presentato la debita documentazione in Comune e il relativo progetto ha ottenuto l'approvazione. Ora si tratta solo di attuare i lavori di adattamento nella sede e poi lo sportello potrà iniziare l'attività. Sin da quando si è inserita a Codroipo la Cassa di risparmio di Gorizia, l'ultima a mettersi in funzione nel capoluogo, correva la voce che sarebbe arrivato il decimo istituto di credito. Ma era credenza diffusa che si dovesse trattare di una banca straniera, esattamente austriaca. D'altro canto era quello che mancava per completare il mosaico, dopo l'esplosione di aperture di nuovi sportelli avvenuta da quando la Banca d'Italia ha smesso di esercitare il controllo prima di concedere l'autorizzazione, facendo rispettare certi parametri. La venuta della Banca popolare di Verona rappresenta comunque una sorpresa, perchè vi era la convinzione che una nuova banca sarebbe approdata a Codroipo, ma si pensava o la banca straniera o un istituto di credito della Marca trevigiana. A tal proposito ora non ci sono più dubbi.
Perchè tanto interesse per Codroipo? Questo è un mistero in considerazione del fatto che gli attuali non sono i tempi migliori. Forse a Codroipo si guarda in prospettiva, ammesso che decolli la zona industriale in aggiunta a quella artigiana che invece si muove già bene. Certo che ci deve essere qualcosa che rende appettibile il capoluogo del Medio-Friuli. Non è pensabile che si sbarchi in città , con il solo sfizio di essere presenti. Prima di fare certi passi ci si affida all'operazione di marketing, attraverso la quale si viene a sapere tutto in merito alla locale consistenza e potenzialità economica. L'arrivo della Banca popolare di Verona potrebbe essere un segnale positivo, come potrebbe essere un segnale rosso per la concorrenza nel senso che questa rischia di trovarsi costretta a rivedere le strategie. Quale delle due tesi sposare ? Si è dell'avviso che già nove sportelli erano troppi e ora che arriva il decimo la situazione per tutti sarà più difficile. Si creerà imbarazzo tra gli stessi clienti , i quali non possono non avere difficoltà nello scegliere l'Istituto bancario di maggiore gradimento.

# Sarà benedetta il 2 maggio la statua di Padre Pio

Lunedì primo marzo una piccola folla si è radunata nella sede del Distretto socio-sanitario di Codroipo in occasione dell'avvio dei lavori destinati alla costruzione di un basamento su cui installare la statua in bronzo raffigurante Padre Pio da Pietrelcina. L'effigie troverà spazio in un'aiuola proprio davanti alla chiesetta dell'Ass 4 Medio Friuli, in una strada laterale alla casa di riposo Daniele Moro, in viale Duodo. Ha fatto gli onori di casa don Asco Basso che ha ringraziato le persone che si sono prestate per realizzare l'iniziativa. Il sacerdote ha poi benedetto il luogo dove è stato aperto il cantiere di lavoro, ricordando i suoi quattro incontri avuti con padre Pio, che il 2 maggio sarà proclamato beato da Giovanni Paolo secondo.Come ci informa il coordinatore del comitato organizzatore Vitaliano Scaini proprio domenica 2 maggio alle 15 verrà installata e benedetta la statua di Padre Pio alla presenza delle autorità civili e religiose che rappresentano il Medio-Friuli. Finora con i contributi spontanei della popolazione del Medio-Friuli sono stati finanziati i lavori di completamento della pavimentazione del munumento in pietra piasentina. Rimane da finanziare l'acquisto della statua in bronzo ed altre piccole cose pari a circa 10 milioni. Per quanti desiderano sostenere l'iniziativa , nata dal Gruppo di preghiera facente capo alla chiesa degli Istituti assistenziali, è stato aperto un conto corrente nella sede di Codroipo del Credito cooperativo di Basiliano, in piazza Garibaldi. E' intestato a Vitaliano Scaini (conto numero 245734 "Statua di padre Pio da Pietrelcina"). Sono ammesse altre forme di partecipazione alla raccolta dei fondi per tale scopo.

# Raccordo Zompicchia:la rotonda a 300 metri dall'incrocio

Per lo svincolo di Zompicchia il consiglio comunale di Codroipo, ha fornito le indicazioni attraverso la variante 2 al Prgc, in rispetto alla legge regionale 52, per la realizzazione della rotonda, posizionata a trecento metri dall'attuale spartitraffico. Le ultime valutazioni ora toccheranno alla Provincia, i cui rappresentanti si sono dichiarati disponibili ad accogliere i suggerimenti dell'amministrazione comunale di Codroipo. Si deve dire che è cambiata idea sulla prima soluzione adottata e che pareva definitiva per l'intervento dello stesso comune di Codroipo, preoccupato per gli aspetti ambientali e paesaggistici che avrebbe avuto la rotonda ricavata sull'attuale incrocio. Ed è per questo motivo che il nuovo manufatto stradale non solo viene collocato in un altro punto della Pontebbana, ma avrà caratteristiche anche diverse perchè la rotonda sarà di cinquanta metri di diametro, con una circonferenza ridotta di circa 600 metri. Un'ulteriore novità è rappresentata dal fatto che la rotonda non si collegherà con la strada sterrata di cui si è sempre parlato, esattamente quella che parte dalla Napoleonica all'altezza dell'Ersa, bensì attraverso una capezzagna che si trova sempre nei dintorni. Il punto preciso di questa piccola strada non viene ancora indicato per non favorire speculazioni da parte dei proprietari, i quali adesso potrebbero possedere o entrare in possesso di un terreno di poco valore e poi conseguire grossi guadagni al momento degli espropri. L'attuale incrocio potrebbe essere risistemato per permettere razionali collegamenti con lo stradone Manin che, com'è noto, parte da Passariano e arriva fino a Fagagna. Si parla di realizzare un sottopasso da riservare soltanto alle biciclette e ai pedoni. Va da sè che il tratto di strada della Napoleonica che va dal punto in cui si trova l'Ersa o dintorni fino all'altezza dell'attuale svincolo rimarrà morto e potrà quindi essere ripristinato come campagna. Prima del Consiglio comunale , in merito allo svincolo di Zompicchia, era intevenuto il vicepresidente della Provincia Mario Banelli, annunciando che comune di Codroipo e amministrazione di palazzo Belgrado stanno lavorando in perfetta sintonia e che la proposta della rotonda collocata a 300 metri dall'attuale incrocio, ha già ottenuto l'approvazione della Pianificazione territoriale della Regione, nonchè della Soprintendenza alle belle arti.

Ha confermato che la nuova soluzione si è resa necessaria per rispettare l'asse percettivo dello stradone Manin e per non coinvolgere il torrente Corno. La nuova soluzione, ha altresì affermato Banelli, consente una semplificazione dell'opera da attuare. Per quanto riguarda la spesa non si dovrebbe andare oltre i 4 miliardi ipotizzati con il precedente progetto.

Banelli ha precisato che i fondi saranno stanziati tutti dalla Provincia e che non corrisponde al vero la notizia in base alla quale un miliardo sarebbe stato sborsato dalla Regione. Quel miliardo che mancava, ha concluso Banelli, è stato inserito in bilancio dalla Provincia ancora lo scorso anno. Per quanto riguarda i tempi esecutivi si ritiene di eseguire l'opera nel duemila.

# Presto sarà spostata una parte del mercato

Sarà la Commissione per l'attività degli ambulanti del comune di Codroipo a decidere la nuova dislocazione di una parte del mercato settimanale, cosa che dovrebbe avvenire entro breve tempo.
Le difficoltà sorte quando sembrava che il trasferimento della bancarelle fosse risolto, sembrano superate con l'attuazione di una soluzione alternativa. Ciò non sta a significare che gli ambulanti, traslocando da via Cesare Battisti, non debbano accettare di andare in via Latisana.
Il progetto iniziale praticamente rimane invariato, con l'unica eccezione che le bancarelle del pesce(in tutto due) avranno una diversa posizione, nell'ambito dello stesso luogo. Più precisamente l'assessore Vittorino Boem, investito dell'incombenza, si è così espresso:"Non è stata accettata dalla gente del posto una prima soluzione limitata alle bancarelle del pesce; ci siamo dati da fare per reperirne un'altra e anche se non soddisfa tutti siamo convinti di andare avanti ugualmente per puntare all'obiettivo".
Boem sembra convinto di aver trovato la "ricetta" che ci voleva, capace di non mandare all'aria tanto impegno profuso per lungo tempo.
"Non è possibile- sostiene che due bancarelle ostacolino i nostri progetti, i quali hanno l'unica pretesa di lasciare libera via Cesare Battisti, troppo importante nella viabilità complessiva per raggiungere la stazione ferroviaria, in tempi in cui bisogna favorire il movimento dei treni, considerato che l'uso esasperato dell'auto provoca inquinamento". Non va dimenticato che in città il progetto di Boem è visto come un atto di coraggio, apprezzabile sotto tutti i punti di vista, perchè il problema è stato lasciato nel dimenticatoio per troppo tempo.

# Spariranno metà dei dussuasori di velocità del territorio comunale

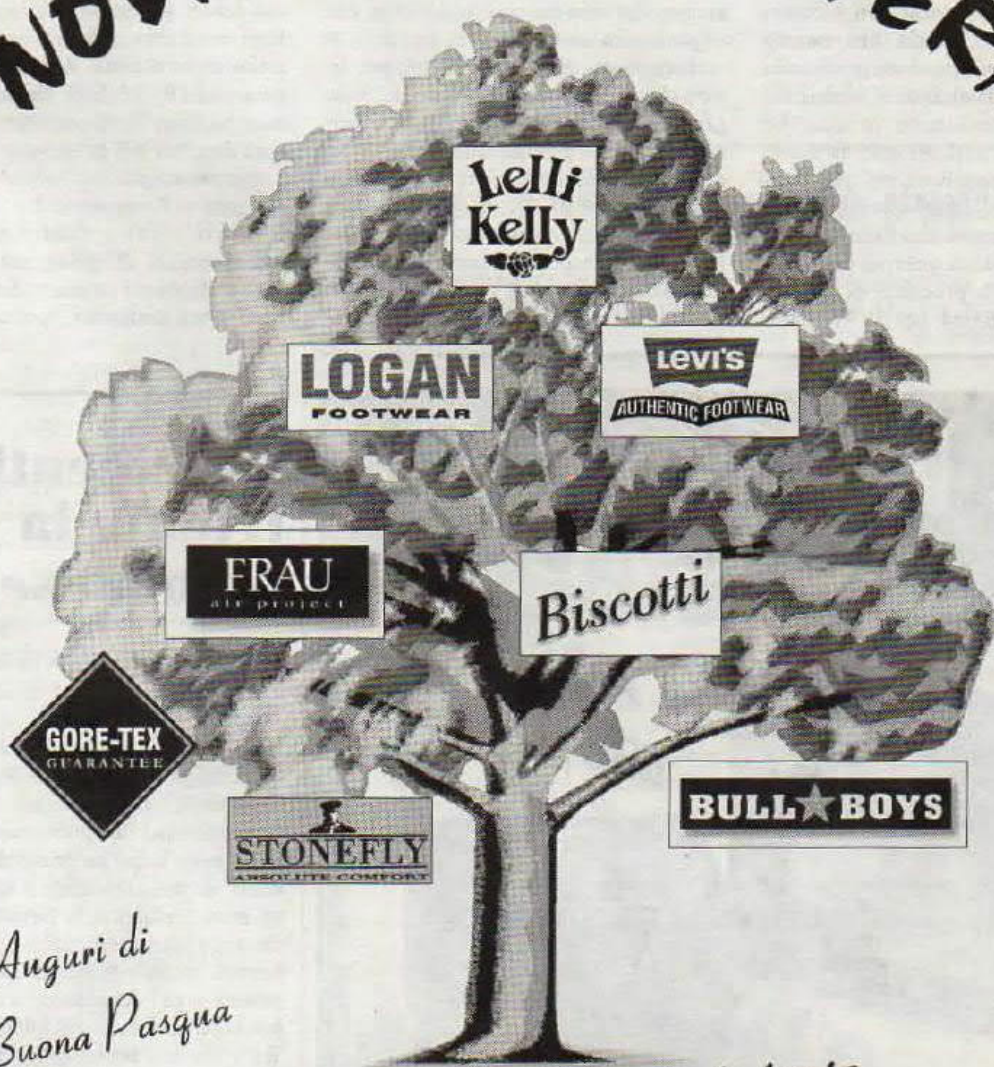
Almeno una metà dei dissuasori di velocità installati a Codroipo sono destinati a sparire tra la soddisfazione degli automobilisti, ma soprattutto dei centauri e dei ciclisti. E' la decisione soruta nella riunione effettuata dalla Commissione urbanistica, presieduta da Giuliano Mattiussi, presenti anche gli assessori Daniele Cordovado e Giancarlo Bianchini. L'organismo è stato chiamato a pronunciarsi su una petizione presentata dalla Lega Nord, sostenuta da mille firme raccolte tra la comunità codroipese. Si pensava che la maggioranza di Progetto Codroipo insieme si sarebbe espressa in forma contraria mentre i suoi esponenti hanno convenuto che è necessario rivedere la dislocazione dei rallentatori di velocità, ammettendo pure che una parte di essi crea disagi. Il rappresentante della formazione del Carroccio Giandaniele Zoratto, ha preso atto della buona volontà della maggioranza e ha aderito ad un patteggiamento. Si formerà un Comitato che s'incaricherà di valutare sul territorio i dissuasori che debbono essere eliminati e quelli o che dovrebbero rimanere o che saranno sostituiti con soluzioni alternative. Il Comitato si porrà subito al lavoro e sarà formato da componenti della Commissione urbanistica ma anche di altri consiglieri presenti nell'assemblea comunale. L'assessore Cordovado è il primo ad essere soddisfatto di questa decisione, essendo sempre stato contrario alla presenza dei dussuasori sulle strade. Ora è da vedere cosa s'intende per soluzioni alternative visto che ce ne sono poche da praticare. Cordovado aveva già provato ad attuare" i dissuasori alla francese", consistenti in una graffiatura sull'asflato, ma è necessario affermare che l'unico esperimento tentato in via Ricci pare non abbia dato i risultati sperati. Si potrebbe provare con il dissuasore acustico, ma anche quello in via Friuli è fallito.

# La Piccola di Moro due sarà la sede dell'autoparco

L'amministrazione comunale di Codroipo ha adottato una nuova soluzione per la realizzazzione dell'autoparco, la struttura destinata ad accogliere i mezzi di trasporto di grossa portata, attualmente parcheggiati qua e la nel territorio comunale. Dopo aver constatato che le aree candidate ad accogliere la struttura, e precisamente quelle esistenti nella Piccola di Moro uno, rispettivamente di 8000 e 4333 metri quadrati, non erano state ritenute adeguate alle necessità, l'ente civico ha deciso, dopo il parere anche del Consiglio comunale, di preferire la zona della Piccola di Moro 2, esattamente quella giacente accanto al Centro collaudi della motorizzazzione verso nord-est. In quella superfice, di 48 mila metri quadrati, si potrà ricavare quello che si vuole trattandosi di un'area destinata ai servizi e attrezzature collettivi. La Piccola di Moro 2 consta di ben 28 ettari ed è divisa in quattro parti, una delle quali è in via di infrastrutturazione, fatto che si concretizzerà entro l'anno. Questa prima parte della lottizzazione è stata per una ventina di lotti prenotata, per cui entro il '99 si provvederà a far decollare anche la seconda parte, composta di undici lotti le cui dimensioni variano da 2000 a 5000 metri quadrati. L'aspetto interessante è il fatto che in aggiunta ai 28 ettari per le attività produttive, su una superficie di quasi 5 ettari potrà essere allestito l'autoparco. In altre parole nell'anno in corso o al più tardi in quello prossimo si potranno creare le condizioni per la realizzazzione della struttura necessaria ai mezzi di trasporto. Considerando che sono disponibili al riguardo 48000 metri quadrati si potrà ottenere un impianto corrispondente alle attese, compreso lo spazio destinato ad essere occupato da un custode. L'area è così ampia che non è da escludere che vi possa trovar posto anche l'ipotizzato scalo ferroviario. Questo,comunque è un discorso che si potrà fare soltanto in un secondo tempo. Il problema dell'autoparco si è trascinato forse un po' troppo per le lunghe; tuttavia, ora, la categoria degli autotrasportatori potrà considerarsi finalmente soddisfatta.

D'altro canto attraverso il suo contributo si è arrivati alla determinazione di comprendere che le aree precedentemente destinate all'autoparco non potevano essere sufficienti. Va tenuto presente che l'amministrazione civica, affidando lo studio all'ingegner Fuccaro, ha curato anche la viabilità e quindi l'itinerario che gli autotrasportaori dovranno compiere prima di raggiungere o lasciare l'area di sosta. A tal proposito va pure ricordato che è prevista la costruzione di un sottopasso di collegamento tra la Piccola di Moro uno e due,con la possibilità di superare anche i problemi derivati dalla presenza della Ferrovia e della strada statale Pontebbana.

Il sottopasso non sarà realizzato in contemporanea con l'autoparco giacchè i tempi risulterebbero più lunghi.Tuttavia gli automezzi potranno accedere all'area di sosta attraverso percorsi che saranno ricavati all'interno della Piccola di Moro due.

Per concludere l'autoparco, se tutto andrà bene, costituirà una realtà entro il 2000. E ciò è un risultato non da poco.

# Nuovo "look" per i portacolori del Veloclub di Rivignano

Il Veloclub -Rivignano nella stagione '99 avrà un nuovo look con i colori bianco,antracite, fuxia del nuovo sponsor Alphamed (prodotti zootecnia veterinaria) di Basiliano. L'Alphamed già da tempo sosteneva in qualche modo la società insieme con la Fri-el e altri minori sostenitori, ma quest'anno le sue ali copriranno pressochè totalmente gli impegni finanziari che si profilano abbastanza onerosi nella stagione ciclistica in procinto di aprirsi. Ora del '98 rimarrà per il Veloclub solo il ricordo del lungo fiatone finanziario, dei salti mortali ogni volta che organizzava una gara, e il pericolo di restare senza mezzi sufficienti per finire dignitosamente la stagione. "Solo grazie ai tanti simpatizzanti che versavano anche piccole quote- ha affermato il presidente Ferruccio Zoccolante ai componenti il consiglio direttivo che spesso non presentavano le spese sostenute che doverosamente dovevano essere rimborsate, ce l'abbiamo fatta. Ora siamo tranquilli- ha proseguito- e possiamo concentrare gli sforzi sui nostri giovanissimi, esordienti, allievi e amatori, che meritano l'attenzione della società. Abbiamo inoltre la garanzia che le ditte che ci hanno finora aiutato continueranno a collaborare con noi". Il programma per il '99 è abbastanza ricco d'incontri ciclistici: tre gare a Rivignano, 2 a Teor, una a Ronchis, una a Codroipo e una a Morsano al Tagliamento che il Veloclub, come è stato detto, affronterà senza ambascia.

*Ecci*



# Esordienti: trionfa la Gemonese

Sono stati gli esordienti della Gemonese a vincere la decima edizione del torneo regionale per esordienti di Codroipo. Nella gara di finale i giallorossi allenati da Calligaro, pur privi di alcune pedine importanti, hanno superato di misura la compagine del Palmanova battuta per una rete a zero. Dopo un primo tempo equilibrato in cui i due undici si sono equivalsi sul piano del gioco, la Gemonese si è dimostrata più squadra nella ripresa e dopo ripetuti assalti i gemonesi sono riusciti a passare al 18 ° del secondo tempo con una precisa conclusione dal limite di Cedolin. Tra i vincitori buona la prova di Lucardi, di Picco e del portiere Di Bernardo.
Nella finale per il terzo posto il Codroipo ha battuto per 5 as 3 il Lignano ai calci di rigore dopo che il confronto era terminato i parità sul punteggio di 2 a 2. Il miglior giocatore della manifestazione calcistica codroipese, secondo la valutazione dei tecnici delle otto squadre partecipanti, è risultato Simone Meneguzzi della S.S.Sangiorgina di San Giorgio di Nogaro. Gli esordienti della Gemonese, vincitori del torneo, al momento di ricevere il trofeo offerto dal comune di Codroipo e 18 medaglie offerte dalla Digo Control s.a.s. hanno voluto dedicare la vittoria al neo-presidente della Gemonese e quindi hanno espresso la loro gioia cantando in coro.

# Varato il calenadrio del torneo nazionale Claudio Zamuner

Il salone del Ristorante del Doge a villa Manin di Passariano ha ospitato, l'altra sera, la presentazione della dodicesima edizione del torneo nazionale allievi Claudio Zamuner. Il torneo,promosso dall'Associazione calcio Codroipo,vedrà ai nastri di partenza le più prestigiose compagini allievi della Regione e del vicino Veneto.
A tener a battesimo la manifestazione calcistica, con il presidente del Codroipo Molaro che ha fatto gli onori di casa, sono stati il presidente del comitato giovanile regionale della Figc Fattori, con i suoi collaboratori Gurrisi e Bertolutti. Il torneo si disputerà al polisportivo comunale di Codroipo dall'8 al 22 maggio prossimo. Nella circostanza, alla presenza dei dirigenti delle compagini partecipanti, si è proceduto al sorteggio per la composizione dei gironi e al varo del calendario delle gare. Del girone A fanno parte le formazioni del Treviso, del Codroipo, della Sangiorgina di San Giorgio di Nogaro e dell'Ancona di Udine; di quello B la Triestina, la Sacilese, il Portogruaro -Summaga ed il Tolmezzo. Questo il calendario delle partite: sabato 8 maggio alle 18 Treviso-Codroipo, alle 20 Triestina-Sacilese; martedì 11 alle 18 Sangiorgina-Ancona, alle 20 Portogruaro Summaga-Tolmezzo; giovedì 13 alle 18 Treviso-Sangiorgina, alle 20 Triestina-Portogruaro-Summaga; sabato 15 alle 18 Codroipo-Ancona, alle 20 Sacilese-Tolmezzo; lunedì 17 alle 18 Treviso-Ancona, alle 20 Triestina-Tolmezzo; martedì 18 alle 18 Codroipo-Sangiorgina, alle 20 Sacilese-Portogruaro Summaga. Le semifinali sono previste per giovedì 20 e le finali per sabato 22 maggio. Le undici edizioni precedenti della prestigiosa manifestazione calcistica di Codroipo hanno registrato le vittorie finali dell'Udinese (cinque volte), del Treviso (due volte), della Triestina(due volte), della Savorgnanese e del Donatello Olimpia di Udine.

# É nata l'associazione pugilistica

A Codroipo è stata fondata l' associazione pugilistica Fearless Boxing Team, che si prefigge di divulgare "la nobile arte" del pugilato. L'iniziativa è maturata dopo i successi ottenuti negli ultimi due anni con le manifestazioni organizzate al palazzetto dello sport in occasione della Fiera di San Simone. A ricoprire la prima carica di presidente del sodalizio pugilistico è stato chiamato Giorgio Turcati; le altre cariche sono state così ripartite: Adriano Valvassori, vicepresidente; Francesco Tempo, segretario; Danilo Masotti, direttore sportivo; Alberto Zuliani, consigliere.
L'associazione si avvale della collaborazione dell'insegnante federale Alessandro Zuliani, pluricampione, già componente della rappresentativa nazionale e attualmente ha in corso l'iter per affiliarsi alla Federazione pugilistica italiana. Non appena sarà completata tale formalità la squadra inizierà l'attività, che si articolerà in più livelli. E' intendimento dei dirigenti seguire sia la preparazione atletico-agonistica di pugili a livello dilettantistico, organizzando anche la partecipazione alle gare nazionali di categoria, sia curare la realizzazione di altri tipi di preparazione fisica, destinata anche a chi, pur essendo appassionato della boxe, non intende incrociare i guantoni sul ring. In particolar modo si tratta di Fit boxe, ginnastica aerobica che mutua i movimenti della metodologia della boxe, particolarmente adatta per costruire i fisici sia di giovani che di adulti.
L'associazione pugilistica svolgerà la sua attività nella struttura di Iutizzo, denominata l'Ottagono, messa a disposizione dal Comune e dal sodalizio Metrodora.

# Dolci e Mella di nuovo campioni sociali

In una bella giornata di sole e su una pista ben preparata, nonostante lo scarso innevamento nel mese di Gennaio, domenica 7 febbraio si è potuta svolgere a Sauris la tanto attesa gara sociale organizzata dallo Sci Club Codroipo e denominata 11° Trofeo Ediltrasporti Piovesan di Bertiolo. Per il secondo anno consecutivo i migliori tempi assoluti sono stati quelli di Erminio Mella e Stefania Dolci che si sono aggiudicati i trofei consegnati personalmente dagli sponsor Adele e Beppino Piovesan.

I primi classificati delle categorie sono:
Baby cuccioli masc. 1) De Luca Stefano
Baby cuccioli femm. 1) Sattolo Valentina 2) Gasparini Alessandra
Allievi masc. 1) Cressatti Alessandro 2) Bighin Emanuele - 3) Zoratto Marco
Master masc. 1) Cressatti Roberto 2) Lambiase Luca - 3) Calvi Gianni
Master femm. 1) Breda Gianna
Senior masc. 1) Valoppi Fabio - 2) Mella Tiziano - 3) Breda Paolo
Seniores femm. 1) Dolci Ernestina 2) Liut Elena - 3) Drigo Manuela. Dopo la premiazione tutti i concorrenti, familiari e amici hanno degustato l'ormai famosa pastasciutta preparata da Ermes e Raffaele e le immancabili consorti con l'attrezzatura messa a disposizione dal gruppo ANA di Codroipo. La Giornata è proseguita con sfide a slalom parallelo e si è conclusa con un improvvisato e divertentissimo "Bruco sulla neve" realizzato dai concorrenti.

# Festa a quattro talenti dell'Udinese da sogno

Il momento magico dell'Udinese è rivissuto nell'annuale appuntamento conviviale promosso dal club Forza Udinese di Codroipo.
Nel salone dei banchetti del Ristorante del Doge dei fratelli Macor a Passariano per la cena sociale si sono trovati più di duecento appassionati, con i rappresentanti di 12 club bianconeri, a far da corona al team manager Franco Causio e ai giocatori Navas, Sosa, Bertotto e Poggi, gli ultimi due con le rispettive mogli. Festeggiatissima, l'inossidabile presidentessa del club locale ormai da 21 anni Irma Rodaro, che con i 565 abbonamenti allo stadio fatti sottoscrivere per assistere alle partite dell'Udinese in questa stagione, ha inanellato un altro piccolo record. Causio, le ha detto "grazie" a nome della società, donandole la maglia di Navas con gli autografi dei giocatori. L'assessore comunale allo sport Giancarlo Bianchini ha espresso il desiderio di poter ammirare l'undici di Guidolin al polisportivo comunale in un incontro infrasettimanale con il Codroipo e ha consegnato al "barone" il guidoncino del Comune e alla presidentessa Irma una targa come riconoscenza per l'attività svolta al vertice del sodalizio in tutti questi anni.La serata è proseguita in un clima di entusiasmo e di euforia, con canti e cori da stadio, con il bomber "el Pampa" fra i più acclamati.

foto: A.G. Fotocolor

Sulla gigantesca torta con lo stemma delle "zebrette"la presidentessa Irma ha fatto scrivere:"Società, più squadra, più tifosi uguale Champions League." Interpellati al riguardo il quartetto dei giocatori,pur non escludendo di poter raggiungere per la terza volta consecutiva l'obiettivo Uefa,si sono manifestati prudenti sul raggiungimento del quarto posto in campionato che vorrebbe dire "Champions League". Bertotto, sulla cresta dell'onda dopo il favoloso gol messo a segno da lontano contro il Bari, così si è espresso: "Noi continueremo a lavorare come abbiamo fatto finora con serietà e umiltà,seguendo la politica dei piccooli passi, solo così si ottengono traguardi importanti".
L'Uefa per l'Udinese è dunque dietro l'angolo, la Champions League ancora un miraggio, un'utopia, una chimera... chissà! Un fatto è certo: l'Udinese di questi tempi continua a stupire e per gli appassionati è piacevole sognare.

# Accorpamenti, chiudono le Scuole Medie

Chiudono le scuole medie di Bertiolo. Per la sede staccata bertiolese dell'istituto G.Bianchi con sede a Codroipo, questi saranno gli ultimi sei mesi di attività. Una "morte" annunciata visto che già da due anni il provveditore agli studi aveva già dato ad intendere che la scuola in oggetto non aveva ragione di esistere in vista dei tagli che hanno coinvolto il mondo della scuola nell'ambito della razionalizzazione e che prima o poi la realtà in questione sarebbe stata accorpata alla sede di Codroipo. "E' traumatico quando un amministratore perde una struttura presente da tempo sul suo territorio -ha commentato sindaco di Bertiolo Luigi Lant- e con freddezza dobbiamo vedere quella che è la qualità dell'insegnamento. Va detto che qui generalmente venivano a completare l'orario d'insegnamento. Il piccolo, e questa non è certo una novità, di questi tempi non si riesce a sostenere. E' comunque un'accorpamento-ha chiarito Lant- è che gli studenti avranno la possibilità di conoscere una realtà extracomunale". E Lant fa sapere che tra l'altro la chiusura è stata pure posticipata, siamo riusciti a rallentare le decisioni, viste due circostanze: la revisione degli ambiti e il fatto che Codroipo non aveva strutture a disposizione, ma il motivo basilare è che non c'erano i numeri (calo evidente degli iscritti)". Signor sindaco, questo accorpamento creerà qualche disagio per i trasporti a chi deve frequentare e relativi genitori? "Un soluzione la troveremo, ma i genitori come del resto gli stessi amministratori devono guardare alla funzionalità della didattica. Eppoi è finita l'epoca di quando si aveva tutto sotto casa, non ci sono più le condizioni per mantenere quella che era divenuta un'abitudine".

# Gita in Austria con la B.C.C.

Grande successo ha avuto la gita organizzata a Vienna dalla filiale del Credito cooperativo della Bassa Friulana di Bertiolo diretta da Gianbruno Putelli. Lo stesso è stato uno degli organizzatori della tre giorni in terra austriaca. Ben duecentottanta i partecipanti, clienti e simpatizzanti delle varie filiali dell'istituto bancario con sede a Castions di Strada. Una cinquantina le persone che fanno capo agli sportelli bertiolesi. Una gita nella quale la neve e il freddo hanno accompagnato i gitanti fra le bellezze artistiche e non d'oltre confine.

# Purcitade come une volte

L'idea della "purcitade come une volte" è stato un particolare momento per non dimenticare una di quelle tradizioni oggi, necessità un tempo, che ci riportano la mente indietro negli anni e ci fanno pensare quanto abbiano lavorato e dedicato i nostri predecessori.
Insomma è un modo per ricordare le origini, valorizzarle e magari anche migliorarle per potere veramente continuare ad andare avanti e crescere come Regione, come abbiamo sempre fatto. L'iniziativa è stata promossa dal macellaio bertiolese Daniele Comuzzi che ha spiegato i motivi che l'hanno spinto a concretizzare l'originale idea covata da mesi.
"In questi anni, forse hanno prevalso troppo spesso gli interessi personali-ha affermato Comuzzi-a poco quelli della regione Friuli e magari, guardando al di fuori del nostro confine abbiamo semplicemente visto un'erba più verde senza essere alle volte capaci di copiare per migliorare la nostra. Dobbiamo essere noi friulani più attenti a come vanno le cose ed avere più amore per le nostre terre, le nostre tradizioni, i nostri piccoli paesini ed a rendere tutto questo una manifestazione di eccezionale bellezza.
Allora potremmo dire e pensare: siamo una regione a Statuto Speciale, possiamo essere una delle regioni tra le migliori d'Europa.
Abbiamo porti di mare-ha continuato Comuzzi-paesaggi di turismo dalle bellezze naturali e storiche, luoghi di cultura, avendo un occhio di riguardo a chi produce, noi popolo di lavoratori instancabili". Comuzzi chiude con un auspicio: "Allora guardiamo con occhio più attento alla nostra ed alle nostre qualità di friulani D.O.C.".

# Per Fabbro 5° mandato nella riserva di caccia

Luigi Fabbro è stato confermato per il quinto mandato quadriennale consecutivo direttore della riserva comunale di caccia di Bertiolo.
Per le altre cariche sociali sono stati eletti sei consiglieri: Alessandro Foschia, Dario Grossutti, Claudio Liusso, Franco Mantoani, Lorenzo Stringaro e Gianni Zanon. La riserva di caccia locale conta su 98 iscritti, un numero non trascurabile che sta a significare che l'attività venatoria annovera sempre tanti appassionati, nonostante i tempi non certamente favorevoli.
Infatti, al giorno d'oggi, per effettuare una battuta gli iscritti debbono portare con loro numerosi documenti che riempiono le tasche dei giubbotti.
Il direttore Fabbro, accettando ancora una volta la preferenza dell'85% dei soci, ha dato prova di saper resistere e soprattutto di essere in possesso di doti eccezionali di passione e di dedizione. Non appena si è saputo della sua nuova elezione egli è stato al centro di una festa da parte degli iscritti, i quali gli hanno rinnovato gli auguri affinchè continui con il solito entusiasmo nel compito di dirigere la riserva comunale di caccia.

# Il tris della Plozner alla 50° festa del vino

Non c'è due senza tre. Alla festa del vino di Bertiolo, giunta alla cinquantesima edizione, la palma del migliore è toccata per la terza volta all'azienda agricola Plozner di Barbeano di Spilimbergo. Il successo è stato ottenuto con un Sauvignon, ossia un bianco, cosa molto importante visto che questo colore di vino sta segnando il passo, anche se è quello che ha fatto grande il "Vigneto Friuli". All'azienda vincitrice è toccato il tradizionale mosaico realizzato con maestria dal bertiolese Alverio Savoia. Anche una commissione inglese ha sancito il verdetto a favore del vincitore la cui gara era inquadrata nella 15°ma mostra del concorso vini Doc "Bertiûl tal Friûl". L' azienda Plozner è stata proclamata vincitrice per i vini presentati lo scorso anno, mentre per il '99, in occasione della 16° ma edizione, per intanto si è riunita una commissione italiana formata da enologi ed enotecnici dell'associazione nazionale e ora in attesa di quella estera (ancora da stabilire). Anche quest'anno la partecipazione è stata numerosa, avendo partecipato ben 42 aziende, le quali hanno presentato 160 campioni,88 bianchi e 72 rossi. I vini sono stati esaminati da ben 26 commissioni che hanno formato 960 schede di degustazione. La selezione è stata rigidissima e nonostante ciò 149 campioni sono stati ammessi alla fase successiva. Una prima classifica è la seguente: Rossi invecchiati- 1° Cabernet S. '97, azienda Lorenzon; 2° Cabernet F. '97, azienda Lorenzon: 3° Cabernet S. '97, azienda Plozner. Vini bianchi : 1° exaequo Sauvignon, azienda Angelo Pittaro e Chardonnay, azienda Foffani; 2° Sauvignon, azienda Pighin; 3° Pinot grigio, azienda Pighin. Rossi d'annata: 1° Merlot azienda Forchir; 2° Merlot, azienda Cerion; 3° Merlot cantina produttori di Codroipo.

"Grazie per quanto avete scritto sul mio conto, però devo fare una precisazione: la Pattuglia acrobatica non beve il bicchiere di vino dopo le esibizioni in aria, lo beve prima ed è per questo che i piloti riescono a traccaire la scia fumogena tricolore".

Così si è espresso, dimostrandosi anche spiritoso, il comandante delle Frecce Tricolori, tenente colonnello Umberto Rossi che a Bertiolo ha ricevuto il premio Friulano Doc. Il comandante pilota, presentato da Piero Pittaro, ha ricevuto un riconoscimento nel quale la 50° festa del vino viene accomunata a Bertiolo. Numerose le autorità che hanno partecipato alla cerimonia d'inaugurazione. Ci sono stati quindi tanti discorsi.

Ad aprire la serie è stata la presidente della Pro Loco Marisa Battello, la quale ha ringraziato quanti collaborano per la riuscita dell'iniziativa, ricordando anche i fondatori della Pro. Il sindaco Lant ha detto che Bertiolo con la sua festa si avvia verso la globalizzazione "anche se si dovrebbe dire una "globalocale", inventando un neologismo che s'addice a Bertiolo che si fa conoscere in tutto il mondo. Il presidente dell'Ersa Pinat ha affermato:"La produzione segue troppo le mode quando invece le deve imporre". Il vicepresidente della Provincia Mario Banelli ha esclamato:"Questa festa del vino è così bella che non sembra abbia cinquant'anni".

Per concludere hanno parlato l'assessore regionale all'Agricoltura Giorgio Venier Romano e l'europarlamentare onorevole Giacomo Santini (invitato da Venier), i quali hanno ricordato le conquiste ottenute recentemente a livello europeo anche a favore del vino.

A loro dire i viticoltori non devono estirpare le viti dei bianchi per lasciare il posto ai rossi ma puntare in forma equilibrata sulla qualità a tutti i costi.

# Un grazie a Cordovado

I familiari del defunto Giuseppe Grossutti vogliono ringraziare pubblicamente Umberto Cordovado per il pensiero delicato che ogni anno dimostra nei confronti dell'amico che non c'è più.
Un gesto veramente unico: infatti Cordovado, anche in occasione dell'ultimo Natale ha posato sulla tomba di Grossutti una ciambella per rinnovare il ricordo di un incontro unico e casuale avvenuto nella tragica ritirata di Russia, alla quale avevano partecipato entrambi gli amici bertiolesi. Due militari che improvvisamente e in occasione delle festività natalizie nel lontano e freddo 1941. Da quel giorno ogni Natale i due hanno rinnovato questo rito, accordandosi che se uno dei due fosse mancato, quello in vita avrebbe portato quel mitico dolce sulla lapide dell'altro. E Umberto Cordovado ha mantenuto la promessa fatta.

# Una cena per ricordare Rosina

L'asina di proprietà di un pensionato conosciutissimo di Bertiolo "Lilli", abbattuta per problemi dovuti a vecchiaia. Il convivio si è tenuto alla trattoria "Da Nino" in piazza Plebiscito di Bertiolo nel quale non poteva mancare il goulash. Quindici le persone che vi hanno partecipato che hanno assaporato le pietanze preparate dallo chef e titolare del locale Beppino Paternoster. Un particolare: per il dessert è stata servita una torta con in centro una statuina raffigurante un asina. Originale e per ricordare fino in fondo un animale che tra l'altro aveva partecipato con successo in passato alla gara degli asini di Fagagna.

*servizi a cura di Daniele Paroni*

# Festa del Friuli: sventolerà la bandiera con l'aquila d'oro

Il messaggio sul quale riflettere è chiaro: il Friuli non va solo amato ma va soprattutto difeso! Da questo imperativo e dalla volontà di ricompattare i friulani è nata l'idea di Programma Friuli: istituire per il 3 Aprile di ogni anno, a partire da questo, la Festa del Friuli, con l'esposizione su ogni casa della bandiera storica, non politica, rappresentante l'aquila d'oro a volo abbassato, con artigli, lingua e becco rossi, su fondo blu cobalto.
È un simbolo ancora vergine, da non confondersi con la bandiera del Friuli Venezia Giulia, politicamente costituito nel 1963.
Nel Municipio di Camino è stato ampiamente illustrato alle associazioni il piano d'iniziative, tutte basate sul volontariato e scollegata da idee politiche di qualsiasi genere, dal Rappresentante di Programma Friuli, Giuseppe Furlanelli.
«È stata scelta la data del 3 Aprile – ha spiegato – perché è la stessa del 1077 quando nasceva la Patria del Friuli per volontà del Patriarca di Aquileia, Sigeardo, Principe del Friuli. Il Friuli imbandierato, nonché le case dei friulani sparsi nel Mondo, sarà ripreso da due elicotteri e trasmesso dalle maggiori televisioni. Un primo gesto che sarà seguito da molte altre iniziative, tra cui la realizzazione della storia del Friuli a fumetti, di un sito Internet per mettere in contatto i giovani friulani del mondo, il ripristino del palo del "Mai", che coinvolgerà 20 comuni friulani già gemellati con comuni tedeschi o austriaci, la nascita della rivista KAR abbinata alla Patrie dal Friul, con spazi riservati ai Sindaci, Associazioni, imprenditori friulani. Un programma ambizioso e coraggioso, indipendente da ogni partito politico, che potrà decollare solo se tutti i friulani fanno leva sull'orgoglio di sentirsi tali e si identificano nella cultura e nella storia di popolo invaso e lavoratore».
I caminesi che lo desiderano, potranno acquistare la bandiera presso l'Agricola (0432-919064) in Via Roma a Camino, al costo di 20 mila lire (di cui 3000 saranno devolute alla Comunità Piergiorgio in costruzione in Carnia e sarà inaugurata il 3 Aprile 2000, in collegamento mondovisione).

# L'A.P.S. "Il Giavedon" ha 20 anni

1979-1999: 20 anni di intensa e onorata attività dell'Associazione sportiva "Il Giavedon", per 18 anni e ancor oggi presieduta da Pierino Virili.
L'associazione, al gran completo e attorniata da tantissimi amici, ha "soffiato sulle candeline" aiutata anche dai soci fondatori, Bosa Dante, Bosa Natalino, Finos Umberto, Padovani Nevio, Sbruazzo Nilo, Tonizzo Giovanni e Virili Pierino. Nella stessa occasione sono stati premiati i campioni sociali dell'annata 1998. Categoria adulti, Sandri Mauro, cat. Pierini Seniores De Benedetti Ugo, cat. Pierini Juniores Andretta Andrea, cat. Pierini prime canne D'Angela Fabio.
L'Associazione non si occupa soltanto di pesca, anzi tale pratica sportiva spesso passa in secondo ordine rispetto alla socialità e alle iniziative ad essa collegate.
«Vorrei che la gente di Camino partecipasse di più alle nostre attività – afferma Virili – e che si facessero avanti i giovani perché è ora di cambiare, anche a livello di vertice dell'associazione».

# Ovazioni per Liani e la Scaini al Concerto di San Valentino

Se Camino è un paese noto per la tradizione organara, grazie alla professionalità dei Zanin, fabbricanti locali, lo è anche per la competenza musicale del maestro Davide Liani, dal chilometrico quanto qualificato curriculum vitae e della soprano Francesca Scaini, l'"usignolo che sa far vivere la musica", entrambi figli di Camino. A loro due, in particolare, il caloroso pubblico che ha presenziato al Concerto di San Valentino, ha attribuito autentiche ovazioni, ampiamente meritate. La chiesa parrocchiale di Camino ha fatto da cornice ad un concerto dove ogni interprete ha dato il meglio, dall'organista Roberto Gri agli strumentisti Flavio Sgubin, Lorenzo Tommasini, Andrea Martinello, Giuditta Cossio, Silvano Degiusti, Giuseppe Cecatto, Bruno Degiusti, Alessandro Liani, Paolo Cecere, dalle voci soliste delle soprano Alessandra Cossi, Sandra Foschiatto, Ines Piccoli alla straordinaria Corale Caminese, formata da una cinquantina di elementi di Camino e dintorni, diretta dal Maestro Liani. Eppure, una speciale suggestione ha infervorato l'atmosfera nel momento in cui la Scaini ha iniziato a cantare, con l'inconfondibile timbro possente e flessuoso, l'"Adoramus Te". Totale l'approvazione del pubblico, scatenatosi a suon di applausi anche dopo l'interpretazione finale, tratto da "Le 7 trombe dell'apocalisse", per quattro soprano (Cossi, Foschiatto, Piccoli, Scaini), Corale Caminese, organo, arpa, oboe, ottoni, contrabassi e timpani, sotto la direzione di Liani, tra l'altro anche autore dell'opera. Si è trattato di un'esecuzione magistrale, capace di far trasparire l'aspetto sereno della rivelazione di Dio agli uomini nell'ultimo libro della Bibbia, l'apocalisse appunto. È stato un incedere sapiente di voci e strumenti, un esultare istintivo, un incantarsi dell'anima, tentata di appisolarsi su nuvole di bambagia per essere cullata da melodie troppo belle per essere vere. Forse è stato un sogno? No, perché il concerto era reale come la forza misteriosa che emanava dall'insieme di note e voci. La stessa forza che deve aver ispirato il maestro Davide Liani a comporre le "7 trombe dell'apocalisse" e a darle vita.

*servizi a cura di Pierina Gallina*

# Festa della famiglia a S. Valentino

19 Coppie di sposi hanno ricordato il 1°, 10°, 25°, 35°, 50° e 55° anniversario di matrimonio durante la S. Messa, concelebrata da Mons. Ernesto Zanin e cantata dalla Corale Caminese. Le coppie d'oro: Amalia Liani ed Angelico Pellegrini, Santina Meneguzzi e Giuseppe Peresan. Santina Locatelli e Pompeo Zanin hanno tagliato il traguardo dei 55 anni di matrimonio.

# 650 milioni per l'irrobustimento degli argini

Sono giunte buone notizie al sindaco di Rivignano Franco Bertolissi dalla Direzione Regionale della Protezione Civile, che si riferiscono alla rimozione dei pericoli di esondazioni dello Stella e del Taglio per l'irrobustimento degli argini di difesa per quest'ultimo è stato stanziato dalla Protezione civile mezzo miliardo, mentre per il completamento di quelli dello Stella 150 milioni.

Con queste opere si spera vengano rimossi tutti i pericoli di alluvioni, di cui l'ultima ha creato non lievi danni e tanti disagi.

# Carnevale in tono minore

Addio carnevale rivignanese, addio torte giganti rotanti con ciliegine rappresentate da tanti cappuccetti rossi, soldatini romani e barbari, gondole veneziane, tamburini, personaggi del cinema, brutti e belli, e allegorie su carri allestiti dalle scuole elementari e medie, dagli operai della cartiera, dell'occhialeria e altre maschere a ruota libera. Del carnevale '99 non c'è stata traccia a Rivignano. Isolate e rare mascherine sole o con un genitore per mano; qualche coriandolo qua e là.

Solo la scuola materna Duca d'Aosta ha voluto non abbandonare la tradizione riunendo nella sala del teatro tutti i bambini dell'Istituto con i genitori, anch'essi mascherati, e trasformare il pomeriggio del martedì in una grande festa con musiche, canti, giochi , dolci e regali e tanti bambini, vestiti da bellissime mascherine e molti Zorro che duellavano tra loro, come interpretassero un ipotetico film "Zorro contro Zorro". Brave le insegnanti a conservare quel poco che ci resta delle vecchie usanze, in un mondo di computers senz'anima.

## BREVI...

● **Classe 1947: di ferro... naturalmente!...** Non è andata tanto per il sottile la classe 1947 nella sua festa dell'altro giorno nel grande capannone del signor Giuseppe Musso (anch'egli della classe); dopo la macellazione d'un maiale di un quintale e mezzo, è stato dato il via alla festa che un tempo si ripeteva ogni anno nelle nostre case friulane. I 60 protagonisti del gruppo si riuniscono ben 4 volte all'anno (e da anni) per rinsaldare amicizie, per rivedersi, per inneggiare all'età comune e ai ricordi giovanili. A questo appuntamento seguiranno una gita turistico-culturale di tre giorni a Firenze, quindi una festa campagnola e infine con un incontro per lo scambio degli auguri a fine d'anno.

● **La società Onoranze Funebri Rivignanesi** (ex Pilutti) comunica che l'ufficio è stato trasferito sul lato opposto della via Umberto I al n. 35.

# La gara della "brovada" ad Alfredo Gigante

La gara della"brovada" organizzata dal bar da Ettore e Alida s'è trasformata ormai in un rito di fine inverno che vede nella domenica stabilita affluire nell'agone produttori provenienti non solo dal Friuli.
L'ultimo appuntamento giunto all'undicesima edizione ha contato ben 69 concorrenti i cui prodotti sono stati esposti a fettine su piatti invitanti, assaggiate da (sembra incredibile!) 306 persone per dare il proprio giudizio e segnalare quella brovada che personalmente ritenevano migliore.
A dare una cornice gioiosa all'avvenimento, era presente un gruppo universitario di Pordenone e molti giovani venuti anche da lontano.
Alla fine il primo classificato è risultato Alfredo Gigante di Torsa di Pocenia, il secondo Renzo Cressatti di Rivolto e il terzo Bruno Drean di San Giorgio di S.Michele al Tagliamento.
I vincitori e gli altri classificati sono stati premiati dal sindaco di Rivignano Bertolissi, da Ettore Pighin titolare del bar e da altre personalità convenute alla festa. L'originale e rumoroso incontro s'è concluso con brovada, cotechino, minestrone, salsicce, nervetti e altre ghiottonerie friulane con vini prodotti nelle nostre terre e con un augurio di ritrovarsi nel 2000.

# Concorso d'idee per razionalizzare la viabilità

Anche Rivignano vuole strutturalmente adeguarsi in relazione alle aree di circolazione interna e periferica che attualmente sono condizionate da un notevole aumento di traffico e di trasporto merci verso la zona industriale e da flussi di veicoli che attraversano il territorio e il capoluogo. Attualmente tutto è non conforme ad una funzionalità, con mercati che bloccano la viabilità, con passaggi di mezzi pesanti in difficoltà di manovra nelle vie del centro, con posteggi pubblici e sensi a dir poco irrazionali, insomma pare giunto il momento di mettere ordine alle cose.
Ecco dunque che il comune di Rivignano indice ufficialemnte come committente un"concorso di idee" proponenti un'adeguata risoluzione del problema. La partecipazione al concorso è aperta agli architetti e ingegneri iscritti ai rispettivi ordini professionali. La graduatoria finale del concorso prevede tre premiati: 12 milioni per il primo, 5 per il secondo e 2 per il terzo. Gli interessati possono rivolgersi agli uffici comunali per più particolari informazioni.

# É Sgubin il nuovo maestro della banda dello Stella

Recentemente s'è svolta l'assemblea dei soci della"Banda musicale dello Stella" nella sala del vecchio municipio, sua sede provvisoria per l'elezione del nuovo consiglio direttivo. Il presidente del convegno Vito Zucchi, eletto dagli intervenuti e uno dei fondatori del sodalizio, ha aperto la seduta riportando alla memoria dei convenuti l'illustre personaggio Paolo Solimbergo, in vita presidente del Consiglio regionale, che contribuì con consistente elargizioni alla costituzione della banda e alla sua attività, insieme al-defunto Mariano Comisso.

La riunione s'è svolta dopo un anno di difficoltà, illustrata dal vicepresidente Alessandro Marin, dovuta alle dimissioni del maestro Max, da anni direttore dei musicanti, allora entusiasmati dalle esibizioni fatte a Toronto, Nuova York, Lussemburgo, Polonia, Austria e a tutte le adunate nazionali degli alpini e da numerosi concerti nella

Regione, purtroppo mancate nel 1998, con conseguente abbandono di alcuni giovani. Per risollevare la situazione s'è provveduto a trovare un nuovo maestro, il sig. Flavio Sgubin che ha e sta risollevando le sorti della Banda con capacità professionale e con nuova musica, riportando il complesso musicale a nuovi successi, come è stato dimostrato nel concerto di Natale nel duomo di Rivignano con notevole presenza di pubblico. Il segretario prof. Alberto Salvador ha ricalcato con dovizia di particolari il periodo di transizione avvenuto nel 1998, lamentando la defezione del maestro Max e quella di alcuni componenti del sodalizio, seguito da un malessere, dovuto anche alla non partecipazione al problema del presidente onorario on. Manlio Collavini, nonostante la pressione di inviti, proponendo l'elezione di un'altra persona alla carica onorifica. Alla fine ha elencato le prestazioni, se non numerose, ma eccellenti fatte durante l'anno, e ha ringraziato gli enti pubblici e i privati per i contributi elargiti. E' seguita la relazione finanziaria del consigliere Augusto Macor e quella di cassa dell'incaricato Ermenegildo Pighin; ma prima di, passare alla elezione del nuovo consiglio il sindaco Franco Bertolissi, lì presente, ha assicurato che avrà un occhio particolare riguardo in ordine agli interventi economici a quello dell'assegnazione di una sede adeguata in tempi ragionevoli, dopo l'abbandono di quella sita nel vecchio municipio, ora alienata a una società.

*servizi a cura di Ermes Comuzzi*

# I numeri del Carnevale: 18 carri e 750 sfilanti

Ha riscosso un vasto successo di pubblico a Sedegliano la 19ª edizione del Carnevale, organizzato dal comune in collaborazione con le associazioni del territorio. 18 tra carri allegorici e gruppi mascherati, 750 sfilanti provenienti dall'intera regione e dalle zone contermini (si è spaziato da Paularo a Ravinis – molto apprezzato, tra l'altro il bellissimo carro di Ravinis tra cigni e fontane – fino a Motta di Livenza): sono questi gli eloquenti numeri di una delle poche manifestazioni rimaste in zona di un certo respiro e dalla tradizione consolidata nel settore.

Accompagnati da un sole benaugurante, coriandoli e crostoli hanno fatto da sfondo ai colori di una festa di tutti, commentata dalla voce di Franca Rizzi.

La premiazione dei partecipanti ha visto come trofeo un artistico tagliere decorato dagli alunni delle medie di Sedegliano, sotto la direzione dell'insegnante Maristella Cescutti.

La riuscita della giornata è stata possibile grazie ad una intensa collaborazione di tanti volontari che alla fine hanno anche offerto una apprezzatissima pastasciutta, a testimonianza di uno spirito di amicizia ed accoglienza che si intende riproporre per il prossimo appuntamento, quello che nel 2000 segnerà per Sedegliano la 20ª edizione del Carnevale.

# Diego Martin, nel paese natale del padre

Ha voluto rendere omaggio qualche giorno fa l'amministrazione comunale di Sedegliano a Diego Martin, figlio di quel Sante Martin emigrato in passato da Sedegliano in Brasile, dove oggi una via della città di São Bernardo do Campo, a lui intitolata, ne ricorda lo spessore raggiunto in campo professionale e sociale. In visita al paese natale del padre, Diego Martin ha così ricevuto il saluto ufficiale del sindaco Corrado Olivo e di una rappresentanza del consiglio comunale; in un'atmosfera di accoglienza e simpatia, gli è stato espresso il più vivo compiacimento per i notevoli risultati ottenuti in terra straniera da un concittadino che «va così ad affiancarsi – ha detto Olivo – ai numerosi motivi di orgoglio che, attraverso tanti nostri compaesani, la terra friulana ha distribuito nel mondo».

# Passatempo, centro modello per la terza età

Si sono recati in visita a Udine al Passatempo, centro d'incontro e intrattenimento per la terza età, il sindaco e l'assessore ai servizi sociali del comune di Sedegliano, Corrado Olivo e Dino Pontisso. Dal momento che, infatti, si sta maturando anche a Sedegliano l'idea di un futuro progetto per gli anziani, l'amministrazione comunale, promotrice della proposta, ha voluto visitare un centro come modello in questo settore. Pur se calata in un contesto sociale evidentemente diverso, quale è la città rispetto alla campagna con tutte le esigenze ad essa correlate, l'esperienza ha dato modo al sindaco e all'assessore di ricavare informazioni utili e prendere diretta confidenza con una struttura già avviata, impegnata ad elargire servizi diurni che spaziano dall'intrattenimento all'amministrazione all'assistenza. Personale esperto affiancato da volontari segue in effetti gli ospiti in modo costante, in linea con un'attenzione mirata al sempre più reale problema dell'invecchiamento della popolazione.

# I nuovi orizzonti dell'agricoltura

L'Assessore regionale all'Agricoltura, Giorgio Venier Romano ha presenziato, su invito del Sindaco, alla Giunta svoltasi nella Sede Municipale il 13 febbraio. Il Sindaco, Corrado Olivo, nella sua introduzione, ringraziando l'Assessore per la disponibilità dimostrata, si è soffermato su quanto l'Amministrazione sta attuando sul territorio comunale, evidenziando soprattutto la volontà di addivenire, in tempi rapidi, alla conclusione e definizione della zona industriale di Pannellia e della zona artigianale "Cjalcine". Tutto ciò nell'intento di favorire e creare nuovi spazi occupazionali. È questo infatti uno dei principali traguardi che la Giunta di Sedegliano si è prefissa.
È stata inoltre un'occasione importante per parlare di agricoltura e dei problemi specifici che affliggono il nostro territorio. È da ricordare infatti che il problema del riordino fondiario che interessa quasi metà del nostro comprensorio ha creato notevoli difficoltà al mondo agricolo e non. Sembra comunque e ciò è stato confermato anche dall'Assessore Venier che il riordino giuridico non sia poi così lontano. È senz'altro questa una notizia di notevole rilevanza e che potrebbe aprire nuovi orizzonti all'agricoltura dando così nuova linfa ed impulso ad un settore che, in questi ultimi anni, sta attraversando una profonda crisi d'identità. Si è parlato inoltre soprattutto della sistemazione delle strade interpoderali, del problema del CURI e delle misure di salvaguardia, previste dall'Autorità di bacino, per il Tagliamento, che tante difficoltà stanno incontrando nella popolazione.
Il Sindaco e l'Assessore Clabassi hanno ribadito la necessità di pulizia e di sghiaiamento della parte centrale del letto del fiume al fine di favorire il regolare deflusso delle acque.
L'Assessore Venier, nelle sue repliche, ha espresso la volontà e la disponibilità sua e della Giunta regionale a discutere ed approfondire tutte le problematiche che si evidenzieranno sul territorio.

# Quarantacinquenni in festa

Si sono riuniti i coscritti del comune di Sedegliano della classe 1953 per festeggiare i loro 45 anni. Dopo la Messa di ringraziamento celebratasi nella cattedrale di San Giusto e la visita della città di Trieste, i coetanei del '53 si sono ritrovati in un tipico locale della vicina Slovenia per un momento di festa.

# Positivo avvio della raccolta differenziata dei rifiuti

Positivi a Sedegliano, i primi risultati della raccolta differenziata dei rifiuti gestita dal Consorzio A & T 2000, a cui fanno riferimento 19 enti locali. Il servizio prevede la raccolta di carta, plastica, lattine, ferro, vecchi indumenti, in sacchi di plastica trasparente da collocare davanti all'ingresso di casa nelle giornate di lunedì e giovedì. «Partita solo da 2 mesi – osserva l'assessore alle problematiche ambientali Ivano Clabassi – l'iniziativa sta già dando i primi positivi riscontri. Dati alla mano, basti pensare, per esempio, che a gennaio 1999 la percentuale di differenziazione dei rifiuti è stata del 24%, mentre era del 7% prima della raccolta porta a porta. Questo notevole incremento significa evidentemente che ci stiamo avviando in modo serio e concreto verso le quote previste dal decreto Ronchi».

Come intendete incentivare ora ulteriormente questo buon avvio?

«L'amministrazione comunale intende proseguire a livello di sensibilizzazione sia della popolazione sia del mondo scolastico. Per le elementari e le medie sono infatti già stati fissati due incontri con specialisti del settore, mentre per la cittadinanza è in via di programmazione per la fine di marzo un incontro con dei tecnici: sarà quella l'occasione per fare il punto della situazione nel comprensorio e per chiarire quali sono gli obiettivi legislativi per la gestione dei rifiuti in agricoltura. Tutte queste iniziative puntano a potenziare porta a porta: chiediamo pertanto la collaborazione fattiva di tutti per ottenere quei risultati che il decreto Ronchi si prefigge. Solo così ridurremo in modo concreto i costi per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti».

# Sindaci attivati per la sicurezza del territorio

Si è tenuto in municipio a Sedegliano un incontro tra il sindaco Corrado Olivo, il Comandante della Compagnia dei Carabinieri di Udine maggiore Giovanni Capasso e il Comandante della Stazione dei Carabinieri di Codroipo maresciallo Corona. Al centro della riunione la difficile questione della microcriminalità, problematica che sta molto a cuore al sindaco Olivo: «È da tempo – dice – che la diffusione di fenomeni di questo genere crea disagio anche nella nostra popolazione ed è per questo che insieme ai colleghi di Codroipo, Camino al Tagliamento e Bertiolo ho voluto sollecitare l'Arma, affinché si attivi per migliorare il livello di sicurezza sul territorio». L'incontro si è rivelato cordiale ed ha toccato fra l'altro anche il problema della realizzazione di una nuova caserma a Codroipo, progetto cullato da tempo, e per il quale le autorità militari hanno assicurato l'interessamento della Legione.

A confermare infine la ferma intenzione dell'amministrazione comunale di Sedegliano di rafforzare il servizio di vigilanza sul comprensorio, è la recente firma della convenzione per il servizio di polizia municipale tra Sedegliano, Coseano e Flaibano, vecchi soci, e Mereto di Tomba, nuovo ingresso. In base alla sottoscrizione ora su un potenziale bacino di utenza di circa 10 mila abitanti operano 7 vigili, uno in più rispetto all'anno precedente.

# Un progetto per i servizi di sorveglianza sul territorio

È stata firmata in municipio a Sedegliano la prima convenzione tra il comune e il locale Gruppo di Volontariato per l'autogestione dei servizi e la solidarietà, a cui partecipa in modo attivo l'Associazione Nazionale Carabinieri in Congedo di Codroipo.
Il documento è stato sottoscritto alla presenza del sindaco di Sedegliano Corrado Olivo, promotore del progetto per il miglioramento dei servizi di sorveglianza e vigilanza sul territorio, del presidente del Gruppo di Volontariato Ardemio Baldassi, del presidente e del responsabile dei Carabinieri in congedo sezione di Codroipo, rispettivamente maresciallo Mariani e Salvatore Gasperoni, del maresciallo dei vigili urbani Cevolatti, del comandante della stazione dei carabinieri di Codroipo maresciallo Corona, e di diversi volontari in divisa di servizio. «Si tratta di un'importante novità, credo, – dichiara il primo cittadino – che ho voluto in prima persona per evitare lo scollamento tra le esigenze di ordine e disciplina, che si vivono quotidianamente, e la disponibilità a collaborare con senso civico ravvisata nelle figure dei carabinieri in congedo».
È nell'ottica di una reciproca cooperazione che la convenzione sancisce l'intento di lavorare insieme: «Abbiamo individuato nel Gruppo di Volontariato di Sedegliano, già regolarmente iscritto negli appositi registri regionali, - conclude il sindaco Olivo – l'ideale strumento in grado di attuare il progetto di sorveglianza dei luoghi circostanti gli edifici scolastici, di collaborazione in attività culturali, sportive, ricreative, socio-assistenziali e di vigilanza di aree di interesse naturalistico: mi auguro che la firma di questa convenzione sia il punto di partenza di un'intensa e proficua collaborazione al servizio della cittadinanza».

## BREVI

**Appalto Comunale Servizi Funebri...** Con delibera n.367 del 28.12.1998 il Comune di Sedegliano ha confermato per il quadriennio 1999/2002 l'appalto dei servizi funebri alla ditta Fabello Gino di Codroipo.

*servizi a cura di Sonia Zanello*

# 82 anni fa: "La battaglia di Flambro"

Un episodio di 82 anni fa, da non dimenticare, ravvivato dai temi di ragazzini delle medie. La battaglia di Flambro, nel corso della quale, alla fine dell'ottobre del 1917, si immolò un'intera compagnia di Granatieri di Sardegna per coprire la ritirata delle truppe italiane dopo la disfatta di Caporetto, viene ricordata ogni anno dall'associazione nazionale Granatieri. L'ultima volta il sindaco Elisabetta Dose aveva voluto coinvolgere anche gli studenti delle medie, trovando l'immediata partecipazione del preside Roberto Zanini e degli insegnanti. E, colpito dai pensieri dei giovani talmassonesi, il presidente regionale dei Granatieri Guido Vidoni, aveva promesso che sarebbe tornato per portare a tutti un ricordo significativo. L'altro giorno ha mantenuto la promessa arrivando in municipio con una delegazione dell'associazione dove è stato ricevuto dal sindaco e dagli assessori Anna Maria Toneatto e Marino Battello che lo aspettavano assieme alle scolaresche, agli insegnanti e al preside. Vidoni ha ringraziato gli studenti per "aver dimostrato di essere sensibilie di conoscere la storia della zona". Ha consegnato tre libretti significativi sulla storia dei Granatieri oltre ad una riproduzione della placca granatina, il simbolo dell'onore del corpo a Eugenia Piccini, Claudio Toneatto, Erika Rodaro, Giulia Sostero, Monica Ganis, Maura Guatto, Cristina Sant, Marco Dri, Daniele Sioni e Valentina Cossaro Solo 3 maschi contro 7 femmine: Guido Vidoni ha colto l'occasione per invitare le ragazze, visto che d'ora in avanti l'esercito sarà aperto anche a loro, a scegliere i Granatieri di Sardegna. Al sindaco Elisabetta Dose invece il preside, che il 17 febbraio è stato ricevuto dal Papa in Vaticano, ha consegnato lo stemma araldico del suo corpo.

# Apre i battenti l'asilo di Flambro

Il giorno della "Festa della Donna" ha aperto i battenti l'asilo nido di Flambro. Una coincidenza tanto fortuita, quanto significativa perché l'iniziativa è frutto esclusivamente dell'imprenditorialità femminile di 3 giovani del posto. Lorella Flumignan, Angela Toneatto, e Rosanna Dri si sono riunite nella cooperativa "Margherita" ed hanno coraggiosamente voluto tentare un'impresa già confortata dalle prime iscrizioni. Sono ben 16, per ora, le famiglie che hanno voluto affidare alla struttura i loro bambini. Questo conferma che si tratta di un'esigenza sentita non solo a Talmassons, ma anche nei paesi limitrofi, da dove provengono i primi piccoli ospitati. "Sono state in grado di cogliere un bisogno del territorio – sottolinea la vice sindaco Anna Maria Toneatto-rispondendo ad una necessità primaria delle giovani famiglie che lavorano. E' anche un segnale di cambiamento dei tempi, perché una proposta così, solo pochi anni fa sarebbe caduta nel vuoto. E' un'iniziativa che la nostra amministrazione comunale ha voluto seguire con interesse fin dall'inizio, agevolando per quanto possibile la cooperativa nella sua fase d'avvio, sia acquistando parte degli arredi e delle attrezzature, sia chiedendo un prezzo poco più simbolico per l'affitto dei locali dell'asilo di Flambro che abbiamo messo a disposizione e che altrimenti sarebbero rimasti inutilizzati".

## BREVI

Il Comitato di solidarietà per i bambini di Chernobyl di Moggio Udinese, ha ringraziato con un suo documento l'Amministrazione Civica di Talmassons, per il sostegno e l'aiuto offerto con tanta disponibilità alla loro associazione.

# S'è spenta "L'Alba dal mulin": l'anima di Romans

Nella notte tra Sabato 13 e Domenica 14 Febbraio, durante una fitta nevicata, se n'è andata Alba Maria Molinari, da tutti conosciuta come "l'Alba dal mulìn". Se n'è andata da sola, nel sonno, nella sua casa "in tal mulìn" che non aveva mai voluto abbandonare, anche se non aveva acqua corrente, riscaldamento, bagno. Anche se nella sua cameretta da dove è partita per l' ultimo viaggio pioveva dal tetto, dentro i padellini e le vecchie lattine di conserva seminati sul pavimento. E le gocce cantavano, diceva, e le tenevano compagnia. Tutti conoscevano Alba, davvero tutti le volevano bene. Ogni mezzo 'omo e ogni sera andava a prendere l'aperitivo, in tutti e due i locali del paese, per non far torto a nessuno. Parlava con tutti ma amava, ricambiata, soprattutto i bambini, di quell'amore nostalgico che può provare solo chi di bambini non ne ha mai avuti.
Da sempre era presente a tutte le feste del paese, fossero Natali, sagre o Epifanie, e lei e solo lei poteva dare inizio alle cantate e ai cori che concludevano quelle fèste, con la sua voce bella e sicura, ora appena appannata dai suoi ottantacinque anni. Se Romans aveva ancora un'anima, quell'anima si chiamava Alba dal mulìn.
Là dove è andata il Signore le ha preparato una casetta calda e asciutta come non ha mai avuto. Le terranno compagnia il mormorio della roggia e il cigolio discreto della grande ruota del mulino che aspettava solo lei, da tanti anni, per riprendere a girare...

*Oscar Vernier*

# Inaugurata "L'Ostarie da Mario"

Inaugurata l'osteria-ristorante "Da Mario" a Belgrado di Varmo. Taglio del nastro ad un incantevole e rinnovato locale, prima bar e alimentari, punto di ritrovo storico da decenni a poca distanza dal fiume Tagliamento. Indovinato, appare anche l'ampio porticato azzeccato sul retro del locale, che verrà utilizzato per i convivi d'estate.
Riduttivo sarebbe descrivere le succulente pietanze preparate dai titolari dell'esercizio, fondamentale verificare di persona e recarvisi per un pranzo, una cena, un convivio tra amici. Posti a sedere, professionalità e disponibilità sono di casa.

*Daniele Paroni*

# Le proposte della minoranza al bilancio

Come abbiamo avuto modo di dimostrare in Consiglio Comunale il bilancio comunale di questi ultimi 4 anni ha usufruito di una notevole e irripetibile disponibilità di fondi, ciò ha abituato il Sindaco e la sua giunta ad un ritmo di spesa non più sostenibile se non aumentando l'imposizione fiscale (tasse) e tagliando tutte le voci di spesa minori.

In questo quadro i gruppi di minoranza hanno avuto alcune proposte. Nel settore delle opere pubbliche, dove la giunta ha previsto notevoli investimenti, ci è sembrato prioritario il completamento della palestra delle scuole medie, ciò principalmente per due motivi: è più corretto procedere al completamento delle opere già avviate prima di iniziarne di nuove, inoltre la disponibilità di una palestra di dimensioni adeguate ed a norma permetterebbe finalmente lo sviluppo a Varmo di attività sportive diverse dal calcio; non sono pochi infatti i ragazzi, ed in particolare le ragazze, che sono costretti a recarsi nei comuni vicini per poter esercitare attività sportive quali basket, pallavolo, ecc. Così come la palestra che fa parte delle strutture scolastiche, consentirebbe alle nostre scuole e a quelle dei Comuni vicini che ne siano sprovvisti, di usufruirla.

Un'altra priorità a nostro parere è la sistemazione delle scuole elementari che, dopo la chiusura del plesso di Romans, non sono adeguate e pronte ad accogliere tutti i bambini del comune.

Per quanto riguarda l'assistenza, non è stata accettata la nostra proposta di aumentare le ore a nostra disposizione dell'assistente sociale; ciò avrebbe garantito, oltre ad una maggiore disponibilità sul territorio della stessa, un vero coordinamento di tutte le attività sociali non sempre sotto l'effettivo controllo dell'amministrazione comunale, inoltre lo smantellamento del servizio gestito da due collaboratrici familiari nei confronti degli assistiti e la condivisione invece con altri comuni dell'assistente sociale provoca un continuo ricambio del personale, che cerca sistemazioni più stabili, con ulteriori disagi.

Per ciò che riguarda l'asilo, siamo convinti che l'attuale situazione economica non permetta di garantire a lungo una gestione efficace con livelli educativi e didattici adeguati. Ci rendiamo conto che nemmeno i 10 milioni di aumento del contributo proposti basterebbero a riequilibrare la situazione che gli stanziamenti dei comuni limitrofi sono sensibilmente più elevati. Infine siamo in completo disaccordo con le scelte dell'amministrazione in merito alle attività economiche.

Oltre a non stanziare alcunché per agricoltura, commercio e artigianato (il bilancio non ne fa cenno) si è deciso di aumentare l'aliquota ICI per le attività produttive (ma anche per tutte le abitazioni al di fuori della prima casa). Dopo anni di sviluppo nella zona artigianale siamo in una situazione di stasi con una scarsa attenzione alle esigenze delle attività presenti. Infatti, solo favorendo l'insediamento di altre attività e lo sviluppo di quelle esistenti in una zona artigianale che molti ci hanno invidiato, l'amministrazione potrà trarre quei vantaggi diretti o indiretti molto più consistenti e duraturi di quanto ora si voglia ottenere aumentando sbrigativamente le tasse. Questo, in sintesi è stato il contributo responsabile e costruttivo dei gruppi di minoranza al bilancio di previsione del 1999.

Purtroppo tutte le proposte sono state rigettate dal Sindaco e dalla sua giunta senza averle seriamente prese in considerazione.

*Angelo Spagnol*
*gruppo consiliare "Insieme per Varmo"*

## Una statua per ricordare Daniele Moro

Al Presidente e al Consiglio d'amministrazione dell'ente d'assistenza Daniele Moro di Codroipo.
Con il lascito al comune di Codroipo di una parte cospicua del suo patrimonio, Daniele Moro, può, a ragione, venir considerato uno dei più grandi benefattori della nostra comunità. Leggendo tempo fa sul periodico del Friuli centrale "Il Ponte", la vita e l'opera di questo personaggio, dove traspaiono i sentimenti di bontà e di altruismo che l'hanno animato, sollecitata anche da molti codroipesi, mi è nata spontanea l'idea di ricordarlo. Per questi motivi mi permetto di suggerire al consiglio d'amministrazione dell'ente a lui intitolato e al presidente che lo guida, una proposta che non è solo mia: perché a perenne memoria del grande benefattore, nell'aria esterna della Casa di Riposo di viale Duodo, non gli si dedica una statua in bronzo, a grandezza naturale? Certa di trovare considerazione per quest'iniziativa che riscuote, come ho potuto verificare, molti consensi tra i codroipesi, porgo i miei più cordiali saluti.

*Irma Rodaro*

## Qual è il vero Vernier?

Il Sig. Oscar Vernier dopo circa sei mesi ha risposto ad un mio articolo che lo riguardava. Vengo subito al dunque. L'assessore sopracitato da un lato smentisce di avere pronunciato attacchi nei miei confronti o in quelli degli amministratori del passato, riconoscendo solo di aver definito come "deserto culturale" che era stato fatto prima del 1995, dall'altro, nello stesso articolo o in quello precedente sempre pubblicato sul "Ponte", ripete esattamente le solite gravi affermazioni. In particolare se è vero che il sottoscritto non era presente a quella serata, molti cittadini di Varmo o di altri paesi, sono disponibili a testimoniare, riconfermando, quanto hanno ascoltato direttamente e cioè il contenuto di quel gratuito comizio. Certo le elezioni amministrative si erano già tenute nel giugno 1998, ma il sig. Vernier finge di scordarsi che, in quel momento, era pendente un mio ricorso al T.A.R. che poteva, anche parzialmente, rimettere in discussione l'esito. Ogni occasione era dunque propizia per consolidare ed allargare il consenso. Legittimo, peraltro, anche se io come gli ex amministratori non condividiamo la sede e gli argomenti usati. Riguardo all'inaugurazione del Municipio avvenuta nel lontano 1988, vorrei solo ricordare che le decisioni furono prese, all'unanimità, da un comitato di cui facevano parte i rappresentanti della maggioranza e della minoranza di allora, di tutti i gruppi, associazioni, società o di quant'altro. Da tutti venne ritenuto opportuno, vista l'eccezionalità dell'evento, di dare un giusto e adeguato rilievo con il coinvolgimento di tutti i cittadini, nessuno escluso! Riguardo alla battuta sui "nani e saltimbanchi", si può definire tale anche il poeta Amedeo Giacomini che ha coordinato tutta la manifestazione? Anche i politici del tempo, che spaziavano dalla sinistra, al centro e alla destra, anche i rappresentanti istituzionali fra cui un attuale assessore provinciale appartenente allo stesso partito del sig. Vernier, così come è documentato dalle fotografie le cui copie (fatte a spese mie) sono da me conservate, possono essere annoverati fra "i nani e i saltimbanchi"? Per non parlare poi che tutte queste pretestuose accuse erano state usate nella campagna elettorale del 1990 e in un lungo esposto "anonimo", di cui conservo la copia con la mia risposta e la relativa archiviazione, fatta alla Corte dei Conti di Roma. Per quanto riguarda il giudizio di "polverosi" affibbiato agli Alti Prelati etc., bè, caro Assessore, ho capito che se certe iniziative vengono svolte da Lei o dai suoi colleghi, sono ovviamente giuste, se le stesse erano state fatte da me o dai colleghi di allora, sono disprezzate secondo una visione manichea e faziosa. Accetto, invece, la "stoccatina" perché ho partecipato, accompagnando alcuni parenti, alla proiezione del film "Titanic". A tal proposito, Sig. Assessore, d'ora in poi, visto che a Lei è piaciuta (guarda caso) solo la presentazione del suo celebre libro di poesie "L'eco delle gonne", sarò presente ad un eventuale conferimento di un premio letterario allo stesso. Infatti, grazie alla pubblicità che si sta facendo, mi auguro venga assegnato quanto prima! Resta, però, un ragionevole dubbio: qual è il vero Vernier? Quello laico dell'"Eco delle gonne" o quello deamicisiano di alcuni recenti articoli? Ma, già, dimenticavo, mentre per me un simile atteggiamento incoerente verrebbe bollato come "sdoppiamento di personalità", nel caso dell'Assessore si tratta di modernità. Complimenti, sig. Assessore, e ... "Ad maiora!". Mi permetta, però, un'ultima considerazione: nella 2° Repubblica, purtroppo, c'è ancora tanta ipocrisia e presunzione!

*Graziano Vatri*



## Ah, questi americani!

Da circa un anno l'abitato di Zompicchia, nella parte attraversata dalla strada che da Codroipo porta alla variante, è interessato dai lavori eseguiti dal Consorzio Acquedotto Friuli Centra-

le per la sistemazione delle tubature e dei relativi allacciamenti ai contatori dell'acqua. Dopo un taglio longitudinale iniziato, se non sbaglio ai primi del '98, trascorso qualche mese si è dato inizio ai tagli trasversali per gli allacciamenti. Non sto a raccontare quello che è successo, con la ghiaia che veniva messa a copertura degli scavi, ghiaia che dopo 5 minuti veniva tutta distribuita sui marciapiedi, dato il continuo passaggio delle macchine, i cui guidatori ben si guardavano dal rispettare i limiti di velocità disposti in bella vista dall'impresa.
La ghiaia di cui sopra rompeva vetri, la polvere invadeva le case, eccetera eccetera. Inoltre, con le piogge di ottobre, i buchi, profondi 10 centimetri che si erano creati nei tagli trasversali, si riempivano di acqua, che schizzata da tutte le parti, sempre per opera dei predetti automobilisti, andava a decorare di fango, le facciate delle case. Io, in particolare, ho la facciata "decorata" fino all'altezza della terrazza. Vedere per credere.
Abbiamo protestato, scritto, detto, bestemmiato. Finalmente l'impresa, bontà sua, ha provveduto a riempire di cemento i predetti tagli, attenuando temporaneamente il disagio.
Passano i mesi. Il cemento si consuma (gutta cavat lapidem) e la situazione ritorna drammatica. Per farla breve. Nel tratto di strada interessato da questi "ciclopici" lavori (che non credo sia superiore ai 200 metri) ci sono 32 (dico trentadue) tagli, larghi 50 centimetri e profondi 5 o più, più 2 rallentatori di velocità. I primi sono concavi, gli altri due convessi. Pare di essere sulle montagne russe. Non so che cosa pensino gli ammortizzatori delle macchine, ma se avessero la lingua... Forse il lettore si chiederà del perché di un titolo così strano. La spiegazione la si trova in un episodio della Seconda Guerra Mondiale, che forse non tutti sanno.
Gli americani, durante l'ultima guerra, sotto l'incalzare della minaccia giapponese attraverso le Aleutine, costruirono un'autostrada che univa Dawson Creek in Canada, con Fairbanks, nell'Alaska centrale, in NOVE MESI, superando difficoltà di ogni tipo, soprattutto a causa della temperatura che mediamente è di parecchi gradi sotto zero, con numerose ed ardite opere d'ingegneria, attraversando le Montagne Rocciose. L'autostrada, tutt'ora in uso, è lunga 2.435 chilometri (dico duemila quattrocento trentacinque chilometri). E si chiama AL-CAN Highway: Alaska-Canada. Per chi vuol andare a controllare... Ah, questi americani! Ah, questi codroipesi!

*Vittorio Pianta*

## *Monolocali e bus per gli anziani*

Il 1999 è l'Anno dell'Anziano, in tale occasione, come per altre ci si riempie di buoni propositi; affinché non rimangano solo buone intenzioni di una mera ricorrenza, si potrebbe intervenire con un progetto pilota al fine di scongiurare scene di ordinaria solitudine.
Molti vivono in fatiscenti casermoni abitativi, dai costi esorbitanti, spesso mal o per niente riscaldati. Proporrei quindi la sistemazione di monolocali ricavati nelle molteplici scuole elementari, materne o latterie dismesse ed abbandonate a se stesse. Sarebbe poi quanto mai opportuno assegnare un mini giardinetto ad ognuno di questi Utenti autosufficienti facendoli sentire attivi, verrebbe così allontanato l'incubo condivisibile della casa di riposo. Ovvio che gli occupanti siano gente locale per una questione di quotidianità e per il mantenimento delle radici ed i rapporti interpersonali intrecciati da una vita. Un secondo punto, non meno importante, è l'acquisizione da parte di Comuni Consorziati, di 2 bus di città a metano od elettrici che attuino fermate in posti di maggior interesse, non abbiano barriere di tipo architettonico. Ci sarebbe un interscambio di persone da una località all'altra, il traffico drasticamente ridotto, quindi meno incidenti, i parcheggi più liberi, meno inquinamento, più risparmio energetico.
Anche le persone anziane potrebbero così muoversi liberamente senza dover dipendere da parenti o costretti ad essere 'scippati' da improvvisati taxisti.
Convinto di aver suscitato interesse, porgo i migliori auguri agli Anziani ed ai nostri Politici affinché si attivino, pregiandosi in una concezione più moderna, per il nostro territorio.

*Roberto Della Schiava*
*(Goricizza)*

# Peraule di vite, intal spirt da la Pasche

***"Ch'e lusi cussì la vuestre lûs denant dai omins, par che a viodin lis vuestris oparis buinis e a rindin glorie al vuestri Pari ch'al è in cîl".***

La lûs si pant intes "oparis buinis".Jè e sflandore midiant lis oparis buinis che i cristians a fasin. Tu mi disarâs : ma no dome i cristians a fasin oparis buinis. Altris a colavorin al progrès, a tirin sù cjasis, a promovin la justizie... Tu âs reson. Il cristian par sigûr al fâs e al scuen fâ ancje lui dut chest, ma no je cheste la sô funzion specifiche. Lui al scuen compî lis oparis buinis cuntun spirt gnûf, chel spirt che al fâs in mût che nol sei plui lui a vivi in se stès, ma Crist in lui.

L'evangjelist, difat, nol pense dome a di caritât isulâts (come lâ a cjatâ i prisonîrs, vistî i nûts o come dutis lis oparis di misericordie atualizadis a lis esigjencis dal dì di vuê), ma al pense a l'adesion complete de vite dal cristian a la volontât di Diu, in mût di fâ di dute la propie vite une opare buine. Se il cristian al fâs cussì, lui al è "trasparent" e la laude che si darà par chel che al compìs no rivarà a lui, ma a Crist in lui; e Diu, midiant di lui, al sarà presint intal mont. Il compit dal cristian al è duncje chel di lassâ stralusî cheste lûs che e vîf in lui, jessi il"segnâl" di cheste presince di Diu fra i omins.

***"Ch'e lusi cussì la vuestre lûs denant dai omins, par che a viodin lis vuestris oparis buinis e a rindin glorie al vuestri Pari ch'al è in cîl".***

Se l'opare buine dal sengul crodint e à cheste carataristiche, ancje la comunitât cristiane in mieç al mont e scuen vê la stesse specifiche funzion: disvelâ midiant da la sô vite la presince di Diu, che si pant là che doi o trê a son unîts intal so non, presince prometude a la Glesie fintremai a la fin dai timps. La Glesie primitive e dave une grande impuartance a chestis peraulis di Gjesù. Soredut intai moments dificii,cuant che i cristians a vignivin calugnâts , alore ju conseave di no reazî cun la violence. Il lôr compuartament al veve di jessi la miôr confutazion dal mâl che si diseve cuintri di lôr.

Si lei inte letare a Titus:" Sburte i plui zovins a jessi di sest, ufrint te stès come esempli in dut di condote buine, cun purece di dutrine, dignitât, lengaç san e inreprensibil, par che il vuestri contindint al resti confusionât, no vint nuie di mâl di dî in cont di vualtris".

***"Ch'e lusi cussì la vuestre lûs denant dai omins, par che a viodin lis vuestris oparis buinis e a rindin glorie al vuestri Pari ch'al è in cîl".***

E je la vite cristiane vivude ch' e je lûs ancje in dì di vuê par testemoneâ Diu. Ti conti une storiute. Antoniute e je sardegnole, ma par lavôr e je lade in France. E je impleade intun ufici là che tancj no àn voie di lavorâ. Stant che e je cristiane e e viôt in ognidun Gjesù di servî, e jude ducj e e je simpri calme e ridinte. Dispès cualchidun si inrabie, al alce la vôs e si sbroche cun jê, cjolintle vie:"Stant che tu âs voie di lavorâ, cjape, fâs ancje il gno lavôr!"

Jê e tâs e e sfadie. E sa che no son triscj.Pò stai che ognidun al vedi i siei pensîrs. Une dì il cap dal ufizi al va alì di jê intant che chei altris no son e i domande: "Cumò e à di dimi cemût ch'e fâs a no pierdi mai la pazience, a ridi simpri". Je si sghinde disint:"O procurì di stâ calme, di cjapâ lis robis de bande buine".

Il cap dal ufizi al bat un pugn sul scritori e al esclame: "No, achì al jentre Diu par sigûr , sinò al è impossibil! E pensâ che jo no crodevi in Diu!"

Cualchi zornade daspò , Antoniute e je clamade inte direzion, indulà che i disin che e sarà mandade intun altri ufizi "Paral spessee a dîi il diretôr - che lu mudi come che e à fat cun chel indulà ch'e je cumò".

***"Ch'e lusi cussì la vuestre lûs denant dai omins, par che a viodin lis vuestris oparis buinis e a rindin glorie al vuestri Pari ch'al è in cîl".***

**Chiara Lubich**
*(Traduzion di Francje Mainardis)*

# I nons dai nestris paîs: Dignan, Vìdulis e Cjarpât

I nons di Dignan,Vìdulis e Ciarpât a vegnin fûr ducjitrê di peraulis latinis. Si podarès pensâ che Dignan al rivi dal agjetîf "dignus", che al ûl dî "degn": ma no je cussì; la lidrîs e je intal non di persone "Ignius", che al à fat nassi il non di une campagne ("prediâl")"Ignanus"; il "d" iniziâl si à po zontât inte istesse maniere che si à vude cui nons di Dartigne, Darte e Darbe: chest fat si clame aglutinazion; dut câs , o cjatìn "de Ingan" tal an 1072 e "apud (dongje) Ingian" tal 1176 e po "Ignani" tal 1204. Vìdulis al è nassût de peraule "vitis", la vît che e dâ la ue, metude inte forme diminutive; si cjate scrit "Vidolis" tal 1268 e "Vidulis" intal 1302. Ancje Cjarpât al é un non prediâl : al rive di "Carpus" oben "Carpius"; si viôt la espression "in Carpaco" scrite tal an 1279; il passaç di "Carpus" a "Carpacus" al pant il fat che si cjatìn intun teritori cuntun substrât celtic.

# Par memoreâ Marie Forte

Chest an al é juste un secul che e nassè Marie Forte, un dai autôrs di prose plui valents di dute la leteradure furlane; nus lasse ancje silogjis di viers che a mertin di jessi ricuardâts.
Marie Forte, nassude a Vile di Buie tal Novembar dal 1899, si diplomà mestre di scuele a Rimini intant de profugance dai agns 1917-18; il prin insegnament lu fasè a Viserba,in Romagne, prin di tornâ in Friûl ; po e fasè scuele a Madone di Buie e a Sant Florean; maridade cun sâr Nicoloso, e fo la mari de dotore Andreine Nicoloso Ciceri, ancje jê scritore innomenade e etnòlighe. La siore Forte e fo autore des poesiis di "Timp pierdût"(1949), "Vôs disdevore" (1961), "Peraulis"(1965); po, dai libris di contis "Cja' Dreôr" (1967) e "Cja' Fors" (1970); infin, dai romançs "Cjase di Dalban" (1972) e "La tiere di Lansing"(1974). Di cheste ultime opare si à vude la seconde edizion intal 1984. Inte jentrade di "La tiere di Lansing", un romanç "classic" su la emigrazion dai furlans intai Paîs todescs, Elio Bartolini al à fat une analisi clare e savint de scriture di cheste nestre autore. La siore Forte e murì a Udin intal mês di Lui dal 1979.

*A.P.*

# Vivi di musiche e di ricuarts

Compagn che ducj i piçui paîs di chest mont, ancje Çupicje al à il so macetut di personaçs carateristics e benvolûts. Un di chesçj al è dal sigûr Dante Morassutto, valent fisarmonicist e autôr di cjansons furlanis.
Nassût intal 1932 a Ariis di Rivignan, Dante al scomence a sunâ a tredis agns; chest fat, fra l'altri, al è documentât di une fotografie d'epuche publicade di resint intal lunari artistic di Pucinie dal 1999. A la fin dai agns cincuante, al devente il "citadin" di Çupicje, lant a marît là di Righe e cjolint in spose Mirande, ancje jê femine ben cognossude jenfri i siei paisans e ciamade di ducj "l'agricule". La passion di Dante pa la musiche, madressude simpri di plui cul lâ dal timp, lu puarte a meti adun, intal 1968, un côr di "voci bianche" e cualchi an dopo doi grops musicâi: i "Splendor" e i "Boomerang 73" (Lionello Baruzzini- ghitare; Franco Bernardi-sax; Dante Morassutto-fisarmoniche; Galdino Riga-batarie; Mario Siben-bas). Il spirt di iniziative di chest om avodât a la musiche i permet di otignî dai ricognossiments significatîfs (prin premi tal Festivâl de Cjanson Furlane dal 1980 cul toc "La buride") e di fâ plui di une comparizion par television, in particulâr a Telefriuli. Cu la sô sgrimie e cui jutori dai siei colavoradôrs, Dante al indalegre lis placis, lis sagris, lis fiestis di dut il Friûl, puartant ator la sô braure e la professionalitât fintremai al 1985. Magaricussinò in chel an al rive par lui il moment di lassâ par simpri la sô compagne fidêl e ducj i siei plui cjârs intarès, parceche la disfurtune e la malatie i improibissin par simpri di doprâ lis mans.
Cumò al vîf di nostalgie e di ricuarts, ma la sô grande passion no lu à bandonât dal dut: cuant che il cûr nol intint di resonâ, lui al torne a scoltâ lis regjistrazions dai siei componiments plui biêi e alore, par un moment, i pâr che dut al torni come prime e al rive adore a dismenteâsi dal presint, par tornâ intun timp passât penç e siôr di sodisfazions. Dante al à regalât a tancj di nô un blecut di serenitât; par chest o sintìn par lui l' istès afiet che si à par une persone che e à simpri dât a chei altris il miôr di sè, cence sparagnâsi e doprant tant che prin imprest il cûr.

*Francje Mainardis*

## A RENATE

Otante agns a son passâts
simpri in pâs e in ligrie,
cun chel spirt che tu âs
simpri in placide companie.
Simpri pronte a fâ baldorie,
simpri zovine e galandine,
simpri grande inta la storie,
simpri cul snait di une fantacine,
pronte a scherzâ e a bacanâ
e svagâ ducj chei ator
e cjapâ di colp il miôr.
Che Diu ti dedi salût,
pâs e tante benedizion.
Ti à dât ce che tu âs volût
e dut il biel, il tant e il bon.
*(1998)*

*Enrico Martina*

## RICUART

Mi cjarece la piel l'umit de sere
cul profum dolç-amâr
dal pignarûl di peç,
chel ch'o vin plantât
il dì de nestre sagre,
ce sagre dal Signôr!
Il so ricuart nus fâs contâ
lis gotis che nus slusin tra lis ceis.

*Pieri Somede dai Marcs*
(Merêt di Tombe 1891- 1970)

## IL TEMPORALE

Corre lungo i filari della vecchia vigna,
brandisce le ultime foglie
che con ostinata forza,
restano saldamente unite
ai suoi sottili tralci bagnati dal diluvio
dell'infausta pioggia...
Al suo passaggio ogni cosa spazza via
dalla brulla terra, nel mentre,
tutto intorno rumori, insolito stridore
che accompagna il suo brusio
nell'impetuosa corsa.
Solitari, melanconici pensieri
che volano distanti,
disgiunti dal mio sguardo, volto biecamente
ad osservar lo scroscio della pioggia,
battere sui vetri della tua finestra.

*A volte il tempo si veste d'ansia e di tormento, proprio come noi che in certi momenti, inconsciamente, ricopriamo la nostra anima coi colori grigi del dolore e del pianto...*

*Claudio Pezone*

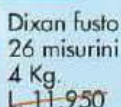
PORDENONE
AZZANO X
SACILE
CODROIPO

DETERSIVI • PROFUMI • COSMETICI

# Offerte di Primavera

## dal 30 marzo al 17 aprile

9.950

Dixan fusto
26 misurini
4 Kg.
~~L. 11.950~~

7.950

Coloreria Italiana colore per abiti
~~L. 9.850~~

5.950

Finish Pastiglie
25 pezzi
~~L. 7.450~~

3.750

Tendaviva
500 gr.
~~L. 4.950~~

2.450

Drago anticalcare
750 ml.
~~L. 3.450~~

Carta Forno Domopak
8 mt., ~~L. 2.450~~

1.550

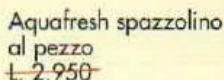
Nuncas Tarme

Vileda panni pavimento
3 pezzi,
~~L. 5.950~~

3.950

2.950

Chante Clair sgrassatore
750 ml.
~~L. 3.950~~

1.950

Cleo docciaschiuma
250 ml.
~~L. 2.950~~

Aquafresh spazzolino
al pezzo
~~L. 2.950~~

1.950

3.950

Infasil Intimo
200 ml.
~~L. 5.450~~

Bagnoschiuma Compagnia delle Indie
750 ml.
~~L. 7.950~~